

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020 12.20.36

INTESA SP: UILCA, ACCORDO SODDISFA ASPETTATIVE E NOSTRE RICHIESTE SU USCITE E ASSUNZIONI =
ADN0457 7 ECO 0 ADN ECO NAZ INTESA SP: UILCA, ACCORDO SODDISFA ASPETTATIVE E NOSTRE RICHIESTE
SU USCITE E ASSUNZIONI = Roma, 30 set. (Adnkronos) - "L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le
richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che
tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori". Così in una nota i segretari nazionali
UILCA, Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli, commentano l'intesa raggiunta nella notte con il gruppo
bancario sull'integrazione con Ubi. "Rappresenta inoltre - aggiungono - una grande opportunità per il
Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che
stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo
con attenzione e costanza". L'accordo, spiegano ancora Verga e Bilanzuoli, "conferma il buon livello delle
relazioni industriali con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese
nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del Paese ed è un'ulteriore testimonianza del
valore del Fondo di Solidarietà quale strumento indispensabile per la gestione delle ricadute occupazionali",
conclude. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-SET-20 12:20 NNNN



MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020 12.26.26

Imprese: sindacati firmano protocollo per integrazione Intesa-Ubi, previste 2.500 assunzioni

NOVA0235 3 ECO 1 NOV INT Imprese: sindacati firmano protocollo per integrazione Intesa-Ubi, previste 2.500 assunzioni Roma, 30 set - (Nova) - E' stato firmato nella notte dalla Uilca e dalle altre sigle sindacali il protocollo per l'avvio dell'integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo: e' il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che portera' il Gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del paese. Lo si apprende dal comunicato stampa diramato oggi dalla Uilca. "L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori", hanno dichiarato i segretari nazionali Uilca Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. "Rappresenta inoltre una grande opportunita' per il paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso piu' duro dalla pandemia che stiamo attraversando: adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza", hanno aggiunto. (segue) (Com) NNNN



MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020 12.26.26

Imprese: sindacati firmano protocollo per integrazione Intesa-Ubi, previste 2.500 assunzioni (2)

NOVA0236 3 ECO 1 NOV INT Imprese: sindacati firmano protocollo per integrazione Intesa-Ubi, previste 2.500 assunzioni (2) Roma, 30 set - (Nova) - Secondo quanto si apprende dalla nota, questi i punti principali del protocollo siglato: uscita esclusivamente su base volontaria per cinquemila lavoratrici e lavoratori con possibilita' di accedere al pensionamento diretto o al Fondo di solidarieta' di settore; parallelamente, sono state previste nuove assunzioni di 2.500 giovani con focus sulla rete e sulle zone svantaggiate del paese e, in linea con le previsioni del Ccnl, con attenzione alle persone che attualmente usufruiscono del Fondo emergenziale di settore; prioritaria all'uscita per le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disabilita' o invalidita'; mantenimento dell'assistenza sanitaria integrativa e liquidazione della contribuzione previdenziale per gli anni di permanenza al Fondo di solidarieta' per coloro che vi accederanno. L'accordo, spiegano Verga e Bilanzuoli, conferma "il buon livello delle relazioni industriali con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del paese ed e' un'ulteriore testimonianza del valore del Fondo di solidarieta' quale strumento indispensabile per la gestione delle ricadute occupazionali." (Com) NNNN



ANSA NAZIONALE, mercoledì 30 settembre 2020

Intesa-Ubi: Uilca, accordo integrazione e' primo step

ZCZC3709/SXA

XEF20274010449_SXA_QBxB

R ECO SOA QBXB

Intesa-Ubi: Uilca, accordo integrazione e' primo step

(ANSA) - MILANO, 30 SET - "E' il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che porterà il gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese". Così la Uilca, dopo la firma, nella notte, del protocollo per l'avvio dell'integrazione del gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo.

"L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori - affermano i segretari nazionali Uilca Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli -. Rappresenta inoltre - aggiungono - una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza". (ANSA).

TOM

30-SET-20 12:41 NNNN



ANSA LOMBARDIA, mercoledì 30 settembre 2020

Intesa-Ubi: Uilca, accordo integrazione e' primo step

ZCZC3712/SXR

XEF20274010449_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

Intesa-Ubi: Uilca, accordo integrazione e' primo step

(ANSA) - MILANO, 30 SET - "E' il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che porterà il gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese". Così la Uilca, dopo la firma, nella notte, del protocollo per l'avvio dell'integrazione del gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo.

"L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori - affermano i segretari nazionali Uilca Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli -. Rappresenta inoltre - aggiungono - una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza". (ANSA).

TOM

30-SET-20 12:41 NNNN



CS UILCA(INTEGRAZIONE INTESA SANPAOLO UBI, FIRMATO IL PROTOCOLLO

by Redazione30 Settembre 2020

(AGENPARL) – mer 30 settembre 2020 Integrazione Intesa Sanpaolo Ubi: firmato il protocollo, 2.500 assunzioni e 5.000 uscite volontarie

I Segretari nazionali Uilca Verga e Bilanzuoli:

accordo in linea con le aspettative, è una grande opportunità per il Paese

Milano, 30 settembre 2020 – E' stato firmato nella notte, dalla Uilca e dalle altre sigle sindacali, il protocollo per l'avvio dell'integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo: è il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che porterà il Gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese.

“L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori”, così i Segretari nazionali Uilca Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. “Rappresenta inoltre una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza.”

Questi i punti principali del protocollo siglato:

- uscita esclusivamente su base volontaria per 5.000 lavoratrici e lavoratori con possibilità di accedere al pensionamento diretto o al Fondo di Solidarietà di settore;
- parallelamente, previste nuove assunzioni di 2.500 giovani con focus sulla rete e sulle zone svantaggiate del Paese e, in linea con le previsioni del CCNL, con attenzione alle persone che attualmente usufruiscono del Fondo Emergenziale di settore;
- priorità all'uscita per le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disabilità o invalidità;
- mantenimento dell'assistenza sanitaria integrativa e liquidazione della contribuzione previdenziale per gli anni di permanenza al Fondo di Solidarietà per coloro che vi accederanno.



MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020 14.00.35

INTESA-UBI, UILCA: ACCORDO IN LINEA CON ASPETTATIVE

9CO1108853 4 ECO ITA R01 INTESA-UBI, UILCA: ACCORDO IN LINEA CON ASPETTATIVE (9Colonne) Roma, 30 set - E' stato firmato nella notte dalla UILCA e dalle altre sigle sindacali, il protocollo per l'avvio dell'integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo: è il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che porterà il Gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese. "L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori": così i segretari nazionali UILCA Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. "Rappresenta inoltre una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza". L'accordo, concludono, "conferma il buon livello delle relazioni industriali con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del Paese ed è un'ulteriore testimonianza del valore del Fondo di Solidarietà quale strumento indispensabile per la gestione delle ricadute occupazionali". (red) 301400 SET 20



Intesa Sanpaolo/Ubi: Uilca; bene protocollo, grande opportunita' per Paese

MILANO (MF-DJ)--E' stato firmato nella notte, dalla Uilca e dalle altre sigle sindacali, il protocollo per l'avvio dell'integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo: e' il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che portera' il gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese. "L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori", affermano i Segretari nazionali Uilca Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. "Rappresenta inoltre una grande opportunita' per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso piu' duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza", aggiungono i sindacalisti. Questi i punti principali del protocollo siglato: uscita esclusivamente su base volontaria per 5.000 lavoratrici e lavoratori con possibilita' di accedere al pensionamento diretto o al Fondo di Solidarieta' di settore; parallelamente, previste nuove assunzioni di 2.500 giovani con focus sulla rete e sulle zone svantaggiate del Paese e, in linea con le previsioni del CCNL, con attenzione alle persone che attualmente usufruiscono del Fondo Emergenziale di settore; prioritaria all'uscita per le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disabilita' o invalidita'; mantenimento dell'assistenza sanitaria integrativa e liquidazione della contribuzione previdenziale per gli anni di permanenza al Fondo di Solidarieta' per coloro che vi accederanno. L'accordo, spiegano Verga e Bilanzuoli, "conferma il buon livello delle relazioni industriali con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del Paese ed e' un'ulteriore testimonianza del valore del Fondo di Solidarieta' quale strumento indispensabile per la gestione delle ricadute occupazionali". alb alberto.chimenti@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS
30/09/2020 13:47



La Presse, mercoledì 30 settembre 2020

TOP Intesa Sp-Ubi, Messina: accordo con sindacati tutela occupazione

TOP Intesa Sp-Ubi, Messina: accordo con sindacati tutela occupazione Milano, 30 set. (LaPresse) - "L'accordo siglato oggi, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni". Carlo Messina, Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo, ha così commentato l'accordo firmato questa notte dal Gruppo con le Segreterie nazionali e le Delegazioni di Gruppo di FABI, FIRST CISL, FISAC/CGIL, UILCA e UNISIN. "In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione – a tempo indeterminato – di 2.500 giovani. I nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del Gruppo e le sue nuove attività; presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese. Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da UBI, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa", ha concluso Messina. ECO NG01 taw 301557 SET 20



NOVA NAZIONALE, mercoledì 30 settembre 2020

Imprese: Messina (Intesa Sanpaolo), accordo con sindacati tutela occupazione e aspirazioni delle persone

NOVA0470 3 ECO 1 NOV INT

Imprese: Messina (Intesa Sanpaolo), accordo con sindacati tutela occupazione e aspirazioni delle persone

Roma, 30 set - (Nova) - L'accordo siglato oggi, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni. Così l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, commentando l'accordo firmato questa notte dal Gruppo con le segreterie nazionali e le delegazioni di Gruppo di Fibi, First Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e Unisin. "In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione (a tempo indeterminato) di 2.500 giovani, nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del Gruppo e le sue nuove attività: particolare attenzione sarà dedicata al sostegno alle reti territoriali e alle zone svantaggiate del paese", ha detto, ringraziando le sigle sindacali per il rapporto "solido e costruttivo stabilito negli anni". Ancora una volta, ha continuato, ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla "conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da Ubi, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa". (Com)

NNNN



Italpress, mercoledì 30 settembre 2020

INTESA SP: ACCORDO SINDACALE, 5.000 USCITE E 2.500 ASSUNZIONI ENTRO 2023

ZCZC IPN 571

ECO --/T

INTESA SP: ACCORDO SINDACALE, 5.000 USCITE E 2.500 ASSUNZIONI ENTRO 2023

MILANO (ITALPRESS) - Intesa Sanpaolo comunica di avere firmato questa notte, con le segreterie nazionali e le delegazioni di gruppo di Fabi, First Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e Unisin, l'accordo sindacale finalizzato nel contempo a un ricambio generazionale senza impatti sociali e a continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale e la valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di UBI Banca perfezionata lo scorso 5 agosto.

L'accordo, si legge in una nota della banca, individua le modalita' e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarieta' da parte delle persone del Gruppo.

Inoltre, entro il 2023 saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato nel rapporto di un'assunzione per ogni due uscite volontarie, fino a comunque 2.500 assunzioni, a fronte delle almeno 5.000 uscite volontarie previste, non computando a tal fine le uscite delle persone che saranno trasferite per effetto dei trasferimenti di rami di azienda.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

fsc/com

30-Set-20 16:08

NNNN



9COL, mercoledì 30 settembre 2020

INTESA SANPAOLO, MESSINA: ACCORDO CON SINDACATI TUTELA OCCUPAZIONE

9CO1108927 4 ECO ITA R01

INTESA SANPAOLO, MESSINA: ACCORDO CON SINDACATI TUTELA OCCUPAZIONE
(9Colonne) Milano, 30 set - "L'accordo siglato oggi, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni. In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione - a tempo indeterminato - di 2.500 giovani. I nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del Gruppo e le sue nuove attività; presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese. Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da UBI, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa". Carlo Messina, Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo, ha così commentato l'accordo firmato questa notte dal Gruppo con le Segreterie nazionali e le Delegazioni di Gruppo di FABI, FIRST CISL, FISAC/CGIL, UILCA e UNISIN. (Red)

301610 SET 20



Dire Nazionale, mercoledì 30 settembre 2020

INTESA-UBI. MESSINA: OCCUPAZIONE TUTELATA, 2.500 GIOVANI ASSUNTI

DIR2286 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

INTESA-UBI. MESSINA: OCCUPAZIONE TUTELATA, 2.500 GIOVANI ASSUNTI
"QUADRO GENERALE COMPLESSO, NOI CRESCEREMO ANCORA IN EUROPA"
(DIRE) Torino, 30 set. - "L'accordo siglato oggi, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni. In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione, a tempo indeterminato, di 2.500 giovani". Così Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, commenta l'accordo firmato questa notte dal gruppo bancario con le segreterie nazionali e le delegazioni sindacali di gruppo di Fubi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin. "I nuovi ingressi- continua Messina in una nota- potranno sostenere la crescita del gruppo e le sue nuove attività; presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del paese. Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da Ubi, nella prospettiva- evidenzia il ceo Intesa- di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa".

(Lud/ Dire)

16:13 30-09-20

NNNN



ADN Kronos, mercoledì 30 settembre 2020

INTESA SP: MESSINA, 'ACCORDO CON SINDACATI TUTELA OCCUPAZIONE E FAVORISCE SVILUPPO PROFESSIONALE' =

ADN1232 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

INTESA SP: MESSINA, 'ACCORDO CON SINDACATI TUTELA OCCUPAZIONE E FAVORISCE SVILUPPO PROFESSIONALE' =

'nuovi ingressi potranno sostenere crescita gruppo e nuove attività'

Roma, 30 set. (Adnkronos) - "L'accordo siglato oggi, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni". E' quanto ha dichiarato in una nota Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, nel commentare l'accordo firmato questa notte dal gruppo con le segreterie nazionali e le delegazioni di gruppo di Fapi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

"In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione, a tempo indeterminato, di 2.500 giovani. I nuovi ingressi - ha detto ancora - potranno sostenere la crescita del gruppo e le sue nuove attività; presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese. Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da Ubi, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa", ha concluso Messina.

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 – 1222

30-SET-20 16:17

NNNN



Italpress, mercoledì 30 settembre 2020

INTESA SP: MESSINA "ACCORDO CON SINDACATI TUTELA OCCUPAZIONE"

ZCZC IPN 597

ECO --/T

INTESA SP: MESSINA "ACCORDO CON SINDACATI TUTELA OCCUPAZIONE"

MILANO (ITALPRESS) - "L'accordo siglato oggi, dopo un negoziato

rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato,

per entrambe le parti, sulla volonta' di tutelare l'occupazione,

di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di

rispettarne le aspirazioni. In un quadro generale segnato da una

notevole complessita', confermiamo l'assunzione - a tempo

indeterminato - di 2.500 giovani. I nuovi ingressi potranno

sostenere la crescita del Gruppo e le sue nuove attivita';

presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti

territoriali e alle zone svantaggiate del Paese". A dirlo in una

nota Carlo Messina, consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo,

commentando l'accordo firmato questa notte dal gruppo con le

segreterie nazionali e le delegazioni di gruppo di Fabi, First

Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e Unisin.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

fsc/com

30-Set-20 16:27

NNNN



AskaNews, mercoledì 30 settembre 2020

Intesa-Ubi, Messina: nuove assunzioni sosterranno crescita gruppo

Intesa-Ubi, Messina: nuove assunzioni sosterranno crescita gruppo

Roma, 30 set. (askanews) - "L'accordo siglato oggi, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni". Così Carlo Messina, consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo, ha commentato l'accordo firmato questa notte dal gruppo con le segreterie nazionali e le delegazioni di gruppo di Fibi, First Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e Unisin.

"In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione - a tempo indeterminato - di 2.500 giovani. I nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del gruppo e le sue nuove attività; presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese", ha detto Messina.

"Il nostro grazie - ha poi aggiunto il Ceo - va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da Ubi, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa".

Rbr 20200930T173358Z



ANSA NAZIONALE, mercoledì 30 settembre 2020

>>>ANSA/ Bper vara aumento, accordo sindacati Intesa-Ubi

ZCZC8167/SXA

XE20274011923_SXA_QBXB

R ECO SOA QBXB

>>>ANSA/ Bper vara aumento, accordo sindacati Intesa-Ubi
802 milioni per acquisto sportelli. 5000 uscite e 2500 assunti
(di Massimo Lapenda)

(ANSA) - MILANO, 30 SET - Via libera dal consiglio d'amministrazione di Bper all'aumento di capitale da 802,25 milioni di euro per l'acquisto dei 532 sportelli Intesa-Ubi. Il periodo di adesione inizierà il 5 ottobre. Il gruppo Intesa Sanpaolo ha intanto firmato l'accordo con le organizzazioni sindacali per l'integrazione con Ubi, che prevede 5.000 uscite volontarie e 2.500 assunzioni.

L'aumento di capitale di Bper avverrà con l'emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti e ai titolari delle obbligazioni convertibili del prestito Additional Tier1 emesso il 25 luglio 2019 nel rapporto di 8 nuove azioni ogni 5 diritti di opzione posseduti. Il prezzo di sottoscrizione 0,90 euro per azione da imputarsi per 0,60 euro a capitale sociale e per 0,30 euro a sovrapprezzo. Il prezzo di emissione delle nuove azioni incorpora uno sconto del 30,97% rispetto al prezzo teorico ex diritto (Terp) delle azioni ordinarie Bper calcolato al 29 settembre. Il periodo di adesione andrà dal 5 al 23 ottobre mentre quello di negoziazione dei diritti dal 5 al 19 ottobre.

Unipol, UnipolSai e Fondazione di Sardegna hanno già dato la disponibilità a sottoscrivere la quota di propria pertinenza dell'aumento di capitale. Sottoscritto anche il contratto di garanzia con il quale Mediobanca (in qualità di sole global coordinator e joint bookrunner), BofA e Citigroup (in qualità di co-global coordinator e joint bookrunner), Jp Morgan Securities cme (senior joint bookrunner), Banco Santander, Barclays, Bnp Paribas, Cre'dit Agricole, Equita Intermonte, Mainfirst Bank e Mps Capital Services (in qualità di joint bookrunner) si sono impegnati a sottoscrivere, disgiuntamente e senza alcun vincolo di solidarietà tra loro le nuove azioni non sottoscritte al termine dell'offerta in Borsa dei diritti rimasti eventualmente non esercitati fino all'importo massimo corrispondente al controvalore dell'aumento di capitale.

Sulla vendita degli sportelli, Bper e Ca' de Sass hanno individuato come periodo per il closing la seconda metà di febbraio 2021 per le filiali di Ubi Banca e il secondo trimestre 2021 per il trasferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo. In virtù di questa tempistica, la banca modenese ha rivisto le stime dei target economico-finanziari al 2021 con l'utile



netto consolidato (Gruppo Bper incluso il ramo) atteso a circa 350 milioni e un Cet1 ratio superiore al 13,0%.

L'accordo tra Intesa e sindacati sull'integrazione di Ubi prevede che le uscite saranno gestite con pensionamenti e prepensionamenti solo su base volontaria e saranno scaglionate dal 2021 al 2023, mentre le assunzioni saranno effettuate entro il 2023. Soddisfazione e' stata espressa da tutti i sindacati (Fabi, First-Cisl, Uilca e Unisin). Il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ricorda che l'accordo permette di raggiungere un "risultato basato, per entrambe le parti, sulla volonta' di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni". (ANSA).

LE

30-SET-20 18:47 NNNN



ANSA LOMBARDIA, mercoledì 30 settembre 2020

>>>ANSA/ Bper vara aumento, accordo sindacati Intesa-Ubi

ZCZC8168/SXR

XE20274011923_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

>>>ANSA/ Bper vara aumento, accordo sindacati Intesa-Ubi
802 milioni per acquisto sportelli. 5000 uscite e 2500 assunti
(di Massimo Lapenda)

(ANSA) - MILANO, 30 SET - Via libera dal consiglio d'amministrazione di Bper all'aumento di capitale da 802,25 milioni di euro per l'acquisto dei 532 sportelli Intesa-Ubi. Il periodo di adesione inizierà il 5 ottobre. Il gruppo Intesa Sanpaolo ha intanto firmato l'accordo con le organizzazioni sindacali per l'integrazione con Ubi, che prevede 5.000 uscite volontarie e 2.500 assunzioni.

L'aumento di capitale di Bper avverrà con l'emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti e ai titolari delle obbligazioni convertibili del prestito Additional Tier1 emesso il 25 luglio 2019 nel rapporto di 8 nuove azioni ogni 5 diritti di opzione posseduti. Il prezzo di sottoscrizione 0,90 euro per azione da imputarsi per 0,60 euro a capitale sociale e per 0,30 euro a sovrapprezzo. Il prezzo di emissione delle nuove azioni incorpora uno sconto del 30,97% rispetto al prezzo teorico ex diritto (Terp) delle azioni ordinarie Bper calcolato al 29 settembre. Il periodo di adesione andrà dal 5 al 23 ottobre mentre quello di negoziazione dei diritti dal 5 al 19 ottobre.

Unipol, UnipolSai e Fondazione di Sardegna hanno già dato la disponibilità a sottoscrivere la quota di propria pertinenza dell'aumento di capitale. Sottoscritto anche il contratto di garanzia con il quale Mediobanca (in qualità di sole global coordinator e joint bookrunner), BofA e Citigroup (in qualità di co-global coordinator e joint bookrunner), Jp Morgan Securities cme (senior joint bookrunner), Banco Santander, Barclays, Bnp Paribas, Cre'dit Agricole, Equita Intermonte, Mainfirst Bank e Mps Capital Services (in qualità di joint bookrunner) si sono impegnati a sottoscrivere, disgiuntamente e senza alcun vincolo di solidarietà tra loro le nuove azioni non sottoscritte al termine dell'offerta in Borsa dei diritti rimasti eventualmente non esercitati fino all'importo massimo corrispondente al controvalore dell'aumento di capitale.

Sulla vendita degli sportelli, Bper e Ca' de Sass hanno individuato come periodo per il closing la seconda metà di febbraio 2021 per le filiali di Ubi Banca e il secondo trimestre 2021 per il trasferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo. In virtù di questa tempistica, la banca modenese ha rivisto le stime dei target economico-finanziari al 2021 con l'utile



netto consolidato (Gruppo Bper incluso il ramo) atteso a circa 350 milioni e un Cet1 ratio superiore al 13,0%.

L'accordo tra Intesa e sindacati sull'integrazione di Ubi prevede che le uscite saranno gestite con pensionamenti e prepensionamenti solo su base volontaria e saranno scaglionate dal 2021 al 2023, mentre le assunzioni saranno effettuate entro il 2023. Soddisfazione e' stata espressa da tutti i sindacati (Fabi, First-Cisl, Uilca e Unisin). Il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ricorda che l'accordo permette di raggiungere un "risultato basato, per entrambe le parti, sulla volonta' di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni". (ANSA).

LE

30-SET-20 18:47 NNNN



CA DE' SASS COMPLETA L'ACQUISIZIONE

Intesa-Ubi, la fusione parte con la staffetta degli addetti

*Attesi 5mila pensionamenti e 2.500 giovani assunti
Bper dà il via libera all'aumento da 802 milioni*

IL CASO

di **Cinzia Meoni**

Cala il sipario sulla maxi-acquisizione di Ubi Banca da parte di Intesa Sanpaolo che, per mesi, ha tenuto con il fiato sospeso Piazza Affari e ha visto schierati molti protagonisti della ribalta finanziaria e legale italiana.

Ieri il cda di Bper ha deliberato un aumento di capitale da 802,25 milioni per acquisire i 532 sportelli di Ubi-Intesa individuati come passaggio essenziale per ottenere il via libera dell'Antitrust all'Opas e quindi all'integrazione. I diritti d'opzione potranno essere esercitati fra il 5 e il 23 ottobre per acquistare otto nuove azioni Bper a 0,90 euro l'una ogni a cinque diritti detenuti.

Il prezzo delle nuove azioni incorpora uno sconto del 30,97% sul «Terp» (il prezzo teorico ex diritto) sui titoli ordinari Bper, che ieri in Borsa ha chiuso la seduta a 1,988 euro (+1,9%). La ricapitalizzazione è garantita da un consorzio di istituti finanziari ma, in ogni caso, sia Unipol (azionista al 19,68%) sia Fondazione Banco di Sardegna (socio al 10,22%) hanno già dato la propria disponibilità a corrispondere l'ammontare previsto pro-quota.

Il passaggio effettivo del ramo d'azienda a Bper avverrà poi in due fasi: per le filiali Ubi entro il primo trimestre e per

le filiali di Intesa Sanpaolo entro giugno. Inizialmente la banca guidata da Alessandro

Vandelli prevedeva la definizione dell'operazione per dicembre: lo slittamento ha portato Bper a rivedere le stime di utile sul 2021 a 350 milioni.

Una volta assorbiti i 532 sportelli, la banca modenese potrà contare sulla terza rete italiana, avrà un rapporto tra crediti deteriorati sul totale crediti intorno al 9% e un indice di patrimonializzazione Cet1 superiore al 13 per cento.

Sempre ieri Ca' de Sass ha dato avvio all'integrazione con Ubi, raggiungendo un accordo con i sindacati sul fronte esuberi: previste 5mila uscite volontarie tra il 2021 e il 2023 a fronte di 2.500 assunzioni, in primi giovani, da effet-

tuare entro i prossimi tre anni. «L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative», hanno commentato Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli, segretari generali **Uilca** che aggiungono: «Aspettiamo di affrontare le prossime fasi dell'integrazio-

ne che monitoreremo con attenzione e costanza». Soddisfatta anche la Fabi. L'accordo «permette di raggiungere un risultato basato sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone e di rispettarne le aspirazioni», ha dichiarato Carlo Messina, ad di Intesa Sanpaolo. Il presidente del gruppo, Gian Maria Gros Pie-

tro, intanto si augura sia che riparta l'inflazione, che per il sistema bancario è importante «perché aiuta gli investimenti», sia un immediato utilizzo del Mes «perché non ha inconvenienti, la liquidità è fondamentale ed è subito utilizzabile. Quello che prendiamo dal Mes non lo prendiamo dalla finanza pubblica, che rimane per altri scopi».

In Piazza Affari infine è iniziato il count down per il delisting di Ubi in agenda il 5 ottobre dopo la chiusura dell'esercizio di acquisto di Intesa sull'1,89% del capitale Ubi non conferito all'Opas.

L'ISTITUTO DI MODENA

Sconto sul «Terp» al 30,97%

Dal 5 al 23 ottobre sono esercitabili i diritti d'opzione

STRATEGIE

Carlo Messina
ceo di Intesa
e, a destra,
Alessandro
Vandelli, Bper





Cinquemila uscite volontarie e 2.500 assunzioni Intesa-Ubi, accordo coi sindacati

■ I sindacati hanno firmato con Intesa il protocollo per l'avvio dell'integrazione di Ubi. L'accordo prevede 5.000 uscite volontarie e 2.500 assunzioni. Le uscite saranno scaglionate dal 2021 al 2023, mentre le assunzioni saranno effettuate entro il 2023 con attenzione al supporto alla rete chiesta dal sindacato e alle zone svantaggiate del Paese. Il protocollo è stato accolto con soddisfazione dai protagonisti. Per Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa «permette di tutelare l'occupazione, favorire lo sviluppo professionale delle persone e rispettarne le aspirazioni. Per i segretari nazionali **Ulca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli «rappresenta una grande opportunità per il Paese». Per Lando Sileoni, segretario generale della Fabi «l'accordo di integrazione fra le due banche dovrà essere estremamente veloce, efficace e costruttivo, nell'interesse dei lavoratori e soprattutto dei territori».



BANCHE

Metà dei nuovi contratti nelle province storiche dell'istituto acquisito

Intesa Sanpaolo-Ubi Accordo sugli esuberanti

Entro il 2023 scivolo per 5mila dipendenti e 2500 assunzioni

••• L'acquisizione di Ubi banca da parte di Intesa Sanpaolo fa un altro passo in avanti. Saranno cinque mila le uscite rapportate a 2.500 assunzioni entro il 2023 secondo l'accordo firmato da Intesa Sanpaolo con le organizzazioni sindacali per gestire l'impatto occupazionale dell'acquisizione di Ubi Banca. Le uscite saranno scaglionate dal 2021 al 2023, mentre le assunzioni saranno effettuate entro il 31 dicembre 2023 e prestando particolare attenzione al supporto alla rete chiesta dal sindacato e alle zone svantaggiate del Paese, alla stabilizzazione dei contratti a tempo determinato in servizio alla data di firma dell'accordo e ai lavoratori collocati nella Sezione emergenziale del Fondo di solidarietà di settore. La banca ha precisato che «almeno la metà delle assunzioni riguarderà le province di insediamento storico di Ubi Banca (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia». Per quanto riguarda le uscite, che saranno gestite con pensionamenti e prepensionamenti solo su base volontaria, è prevista una dettagliata tabella di marcia che tiene conto della maturazione dei requisiti pensionistici in relazione al quale andrà presentata la domanda entro precisi termini.

Le uscite volontarie sono, in particolare, rivolte a tutte i dipendenti con contratto del credito, compresi i dirigenti. Potranno aderire coloro i quali abbiano maturato i requisiti di pensionamento entro il 31 dicembre 2026, incluse le regole di calcolo cosiddette «Quota 100» e «Opzione donna», e le persone che, pur avendo aderito ai precedenti accordi sindacali delle due banche, non rientrano nelle graduatorie. Nel caso in cui le do-

mande di pensionamento o accesso al Fondo di Solidarietà risultassero superiori al numero di 5.000 sarà redatta una graduatoria unica a livello di Gruppo sulla base della data di maturazione del diritto alla pensione. L'ad Messina ha spiegato che «l'accordo permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni». Soddisfatti i sindacati, a partire dalla Fabi, «perché l'accordo tutela tutti i lavoratori e garantisce ricadute positive per i territori interessati». Per l'Ulca «l'intesa soddisfa le aspettative e le richieste del sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria».

FIL. CAL.



Intesa Sanpaolo, ok alla maxistaffetta generazionale: 5mila uscite volontarie, dentro 2500 giovani

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/intesa-sanpaolo-ok-maxistaffetta-generazionale-fuori-5mila-entrano-2500-giovani-ADuFoas>



Intesa Sanpaolo, ok alla maxistaffetta generazionale: 5mila uscite volontarie, dentro 2500 giovani crediti Intesa Sanpaolo, ok alla maxistaffetta generazionale: 5mila uscite volontarie, dentro 2500 giovani Usciranno 5mila bancari, dirigenti inclusi, con percorsi volontari, in parte con l'accesso al Fondo di solidarietà di settore, in parte sfruttando Quota 100 di Cristina Casadei Banche di sviluppo come player cruciali nel dopo pandemia Usciranno 5mila bancari, dirigenti inclusi, con percorsi volontari, in parte con l'accesso al Fondo di solidarietà di settore, in parte sfruttando Quota 100 30 settembre 2020 0Commenta 1' di lettura Per chi aspira a diventare un bancario, ci sono 2.500 posti che si apriranno nel gruppo Intesa Sanpaolo di qui al 2023. Il gruppo ha infatti raggiunto l'accordo con i sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca**, Unisin) che prevede sì 5mila

uscite volontarie e incentivate, ma scambia il turn over anticipato con assunzioni di giovani, secondo la misura richiesta dai sindacati che prevede un'assunzione ogni due uscite. Leggi anche L'euforia in Borsa per Commerzbank e le «macabre» attese che il nuovo ceo tagli 10.000 bancari Come si legge nei testi dei 4 accordi siglati a seguito della conclusione della Opas avente a oggetto la totalità delle azioni di Ubi banca, le parti hanno definito 5mila uscite volontarie previste dall'integrazione che saranno gestite attraverso il pensionamento e il ricorso al Fondo di solidarietà che viene attivato anche per chi raggiunge il requisito pensionistico nel 2026, quindi fino a 6 anni. L'accordo è rivolto a tutti, tanto alle aree professionali quanto ai dirigenti e sfrutterà anche i canali di Quota 100 e Opzione donna. Per chi uscirà verranno mantenute le

previsioni previdenziali e di sanità integrativa. A fronte delle uscite ci saranno 2.500 assunzioni per le quali i sindacati hanno chiesto che vi sia attenzione alla rete e alla stabilizzazione dei contratti a tempo determinato. 30 settembre 2020

Intesa-Ubi, 5mila uscite volontarie e 2.500 assunzioni entro il 2023

LINK: https://www.ilmessaggero.it/economia/news/intesa_sanpaolo_ubi_uscite_volontarie_protocollo_integrazione-5494715.html

Via all'integrazione fra Intesa Sanpaolo e Ubi. L'istituto e i sindacati hanno siglato la scorsa notte un accordo che prevede almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte delle persone del gruppo. L'intesa prevede anche 2.500 assunzioni, sempre entro il 2023. «Entro il 2023 - si legge in una nota di Intesa sanpaolo - saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato nel rapporto di un'assunzione per ogni due uscite volontarie, fino a comunque 2.500 assunzioni, a fronte delle almeno 5.000 uscite volontarie previste, non computando a tal fine le uscite delle persone che saranno trasferite per effetto dei trasferimenti di rami di azienda». Le assunzioni, sottolinea l'istituto, «saranno destinate a sostenere la crescita del Gruppo e le nuove attività, avendo attenzione al supporto alla Rete e alle zone svantaggiate del Paese, anche attraverso la "stabilizzazione" delle persone attualmente in servizio con contratto a tempo determinato. Il

Gruppo prevede che almeno la metà delle assunzioni riguardi le province di insediamento storico di Ubi Banca (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia». L'accordo prevede che le uscite anticipate riguarderanno chi abbia maturato i requisiti di pensionamento entro il 31 dicembre 2026, incluse le regole di calcolo cosiddette Quota 100 e Opzione donna. «L'accordo siglato oggi, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni ha sottolineato Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo -. In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione, a tempo indeterminato, di 2.500 giovani. I nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del Gruppo e le sue nuove attività; presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese. Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il

rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da Ubi, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa». Per i segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli, «l'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori. Rappresenta inoltre una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza». L'accordo, aggiungono Verga e Bilanzuoli,

«conferma il buon livello delle relazioni industriali con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del Paese ed è un'ulteriore testimonianza del valore del Fondo di Solidarietà quale strumento indispensabile per la gestione delle ricadute occupazionali». «Non ci sono ricadute sociali ne sulle condizioni di lavoro di alcun genere ma abbiamo gettato le basi per lo sviluppo professionale ed economico del lavoratori di tutto il nuovo gruppo - ha affermato il segretario nazionale della Fabi e coordinatore del gruppo Intesa, Giuseppe Milazzo -. Abbiamo prestato la massima attenzione ai lavoratori Ubi che saranno ceduti a Bper». «Questo è accordo è il primo passo del nuovo gruppo Intesa con un primo importante obiettivo che è l'integrazione dei 20.000 dipendenti Ubi», ha commentato il coordinatore della Fabi del gruppo Ubi, Paolo Citterio. Ultimo aggiornamento: 17:18 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Integrazione Intesa Sanpaolo Ubi, 2.500 assunzioni e 5.000 uscite volontarie. **Uilca**, Verga e Bilanzuoli: "Grande opportunità per il Paese"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/24716882/intesa-sanpaolo-ubi-protocollo-assunzioni-uscite-volontarie-soddisfazione-uilca-verga...>

E' stato firmato nella notte, dalla **Uilca** e dalle altre sigle sindacali, il protocollo per l'avvio dell'integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo: è il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che porterà il Gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese. "L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori", così i Segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. "Rappresenta inoltre una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza." Questi i punti principali del protocollo siglato: uscita

esclusivamente su base volontaria per 5.000 lavoratrici e lavoratori con possibilità di accedere al pensionamento diretto o al Fondo di Solidarietà di settore; parallelamente, previste nuove assunzioni di 2.500 giovani con focus sulla rete e sulle zone svantaggiate del Paese e, in linea con le previsioni del CCNL, con attenzione alle persone che attualmente usufruiscono del Fondo Emergenziale di settore; priorità all'uscita per le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disabilità o invalidità; mantenimento dell'assistenza sanitaria integrativa e liquidazione della contribuzione previdenziale per gli anni di permanenza al Fondo di Solidarietà per coloro che vi accederanno. L'accordo, spiegano Verga e Bilanzuoli, "conferma il buon livello delle relazioni industriali con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del Paese ed è un'ulteriore testimonianza del valore del Fondo di Solidarietà quale strumento indispensabile per la

gestione delle ricadute occupazionali."

BERGAMO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
bergamo.corriere.itPiazza della Libertà 10, Bergamo 24121 - Tel. 035 411000
Fax 035 4110882 - mail: corrierebergamo@rcs.it

InViaggi
LA CHIMERE DELLA SERA

Parti con
le firme più autorevoli
del tuo quotidiano



La rassegna
Da Lo Cascio
a Bergonzoni
Si torna a teatro

a pagina 11 Morandi



La tradizione
Dai monti alla Bassa
La rievocazione
della transumanza

a pagina 8 Offredi

OGGI 21°
Nubi sparse
Vento: 12.96 Km/h
Umidità: 82%

VEN	SAB	DOM	LUN
14°/16°	13°/18°	10°/17°	11°/16°

Onomastici: Teresa di Lisieux
Dati meteo a cura di **VI-METEO**

InViaggi
LA CHIMERE DELLA SERA

Per saperne di più visita
corriere.it/
inviaggioconcorriere

Le liste d'attesa nel post Covid: fondi usati a metà

E per i premi ai medici l'ipotesi donazioni

di **Simone Bianco**

Sull'asse Roma-Milano viaggiano le risorse per rimettere la sanità lombarda sui binari dai quali era deragliata durante il periodo più drammatico della pandemia. Il post Covid è fatto di liste d'attesa allungate a dismisura negli ospedali pubblici, soprattutto per le prestazioni ambulatoriali.

continua a pagina 2

UN'AZIENDA DI GRASSOBBIO

Bilancia rivoluziona la raccolta del sangue



La nuova bilancia

L'azienda Delcon di Grassoobbio ha creato una bilancia che rivoluziona la raccolta del sangue per le trasfusioni. Le prime dodici bilance sono già funzionanti in un centro di New York.

a pagina 3

Il gruppo bancario Entro il 2023 lasciano 5.000

Ubi-Intesa, c'è l'accordo per le uscite e le assunzioni

Il Graduation Day al Lazzaretto



La festa dei laureati ieri mattina al Lazzaretto

Laureati a distanza: festa col ministro e i Pinguini

Graduation Day Special Edition al Lazzaretto con il ministro Gaetano Manfredi per mille studenti dell'Università di Bergamo, che si sono laureati a distanza. E la festa è con i Pinguini.

a pagina 5

«Il negoziato è stato rapido ed efficace», dice il ceo di Intesa, Carlo Messina. La sigla sull'accordo per uscite e assunzioni è arrivata al terzo incontro tra la banca e le parti sociali. Stretta di mano e firma su un protocollo che prevede il raggiungimento dell'obiettivo di almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte dei dipendenti del Gruppo. In questo turnover generazionale varrà la legge dei fuori due e dentro uno: entro il 2023, saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato fino a 2.500, a fronte delle almeno 5.000 uscite volontarie previste. «Abbiamo siglato un accordo importante, tenendo presente — dice Paolo Citterio della Fabi — che la storia sindacale di Ubi è di un altissimo profilo che contiamo di poter migliorare nel Gruppo».

a pagina 6 Tiraboschi

Atalanta Vittoria per 4-1 a Roma. Per Gomez 2 gol



Capitan Gomez festeggiato da Zapata ieri sera all'Olimpico

Super Papu, Lazio demolita

di **Andrea Losapio**

Un'Atalanta cinica passeggia sulla Lazio a Roma vincendo per 4-1. Protagonista assoluto il Papu Gomez, autore di una doppietta. Di Gosens e Hateboer le altre reti. I nerazzurri agganciano così Napoli, Verona, Milan e Inter al primo posto in classifica. E oggi pomeriggio i bergamaschi conosceranno gli avversari della Champions League.

a pagina 9 Magri

MERCATO

Il mistero Piccini Preso Depaoli

Piccini preoccupa in casa Atalanta. E il guaio che si trascina dalla scorsa stagione al ginocchio potrebbe durare qualche mese. Per questo i nerazzurri sono corsi ai ripari ingaggiando Depaoli.

a pagina 9

PROVINCIA

IL PIANO TERRITORIALE

Gafforelli: ora confronto con la Regione

Il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli dice che il Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale, non è stato «bocciato» dalla Regione. Da Milano sono arrivati, sostiene il presidente, suggerimenti per migliorarlo. L'analisi dei tecnici della Regione evidenzia una serie di criticità che spaziano dalla logistica alle infrastrutture, dal consumo di suolo alla definizione delle aree agricole strategiche con la richiesta di recepire le previsioni del Piano territoriale regionale e rendere il Ptcp prescrittivo per i Pgt dei Comuni. «Siamo determinati — dice Gafforelli — ad ascoltare tutti i punti di vista, primo tra tutti quello della Regione».

a pagina 6 Tosca

INDUSTRIA IN DIFFICOLTÀ

Crisi tute blu Uno spiraglio su Sematic

Gli ammortizzatori in Lombardia aumentano del 2,115% rispetto al 2019. E Bergamo, con 3.703 aziende metalmeccaniche e il 23,88% dei dipendenti in crisi, sui 91.421 totali, è il primo dei territori per le «casce Covid». Lo dice il rapporto semestrale della Federazione italiana metalmeccanici Cisl Lombardia. Si intravede invece uno spiraglio nella vertenza Sematic, l'azienda che ha chiesto la cassa integrazione per 211 dipendenti. In un'audizione al ministero dello Sviluppo Economico, l'azienda ha confermato la volontà di delocalizzare il 70% della produzione in Ungheria, ma ha accettato la proposta di partecipare a un tavolo tecnico con la Regione per valutare strumenti legislativi che evitino gli esuberanti.

alle pagine 5 e 6

GUSTAVO PIETROPOLLI CHARMET
Il motore del mondo

COME SONO CAMBIATI I SENTIMENTI

in libreria **SOLFERINO**

Sigilli alla villa del segretario «ubiquo»

Incarichi in 22 Comuni, accusato di truffa sui rimborsi. Scatta il blitz dei carabinieri

di **Giuliana Ubbiali**

È stata sequestrata a Sorisole la villa del segretario comunale Vincenzo De Filippis, dopo che il gip Maria Luisa Mazzola ha disposto il sequestro per equivalente di quasi mezzo milione di euro. L'ipotesi è che abbia truffato 19 dei 25 Comuni di cui si occupava tra il 2018 e il 2019. A guardare i chilometraggi e le tappe dichiarati, ogni giorno dev'essere spostato in almeno cinque Comuni, ma i conti non tornano.

a pagina 7



I sigilli sul cancello della villa di Sorisole del segretario De Filippis

IL PROCESSO A PAPALEO

Quei calabresi «della famiglia»

Al processo a Giuseppe Papaleo, ritenuto responsabile del rogo dei tir della Ptb di Seriate, la testimonianza del commercialista Salvatore Vallone. Parla dei rapporti con Papaleo e di una strana visita: «Vennero da me due calabresi, dissero di essere «della famiglia»».

a pagina 7

MICHELA PROIETTI
PREFAZIONE DI LINA SOTIS

LA MILANESE
GAPRICCI, STILI, GENIO E NEVROSI
DELLA DONNA CHE TUTTO IL MONDO CI INVIDIA

in libreria **SOLFERINO**

Piano territoriale, Gafforelli: «Non c'è stata bocciatura»

Il presidente della Provincia e le criticità espresse dalla Regione al documento di programmazione

«Il Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale non è stato "bocciato" da Regione Lombardia, Regione Lombardia ha suggerito come migliorarlo». Lo dice il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli commentando la verifica al documento di programmazione del territorio messa a punto dal Pirellone, che è arrivata martedì in via Tasso ed è diventata subito un caso. Il presidente, finita la seduta del consiglio provinciale, ha riunito i capogruppo per discutere della novità. L'analisi dei tecnici della Regione evidenzia una serie di criticità che spaziano dalla lo-

gistica alle infrastrutture, dal consumo di suolo alla definizione delle aree agricole strategiche con la richiesta di recepire le previsioni del Piano territoriale regionale e rendere il Ptcp prescrittivo per i Pgt dei Comuni.

«La delibera della giunta regionale — osserva però Gafforelli in punto di diritto

Percorso delicato
Il numero uno di via Tasso: la Regione ha chiesto di attivare momenti di confronto

— chiude il procedimento di verifica richiesto dal comma 7 dell'articolo 17 della legge regionale sul governo del territorio e lo chiude referendum di una sostanziale compatibilità perché le modifiche e le integrazioni che vengono indicate dalle varie direzioni regionali hanno il solo scopo di perfezionare l'allineamento ai disposti della legge 12/05 e della legge 31/2014. Le conclusioni che è possibile leggere nell'allegato alla delibera della giunta sono infatti le seguenti: la verifica di conformità ha rilevato sia elementi di compatibilità sia altri che necessitano di modifiche o

integrazioni al piano al fine di perfezionare l'allineamento ai disposti della legge 12/05 e della legge regionale 31/14 e della normativa di settore».

Proprio sull'interpretazione da dare al documento era nato durante la riunione con il capogruppo un diverbio con Omar Seghezzi di Cambio!o! «La conclusione alla quale il parere del dirigente regionale perviene — spiega ancora il presidente Gafforelli in una lettera in cui lamenta di non essere stato contattato — non è la richiesta di modifiche per conformare e rendere compatibile contenuti che non sono conformi o incom-

patibili; è, invece, la disponibilità ad attivare ulteriori momenti di confronto per consentire all'amministrazione provinciale l'adeguata formulazione delle proposte di controdeduzione e di modifica da portare all'attenzione del Consiglio provinciale per l'approvazione definitiva. Siamo consapevoli che il percorso intrapreso è molto complesso e delicato, che Bergamo sarà la prima Provincia a portare a termine la revisione del Ptcp e che è in gioco il futuro del nostro territorio. Siamo determinati a raggiungere l'obiettivo con grande responsabilità e ascoltando tutti i punti di vi-

sta con la massima disponibilità, primo tra tutti il parere della Regione che non possiamo che recepire con la massima considerazione».

Un ritorno in aula per il voto finale sinora, questa l'ipotesi, previsto per il 31 ottobre in cui sul tavolo ci saranno anche le 156 osservazioni presentate dai Comuni. Un termine non obbligatorio ma pensato per evitare che il destino del Ptcp si intrecci con il rinnovo del consiglio provinciale previsto a dicembre, che ora dovrà misurarsi con gli adeguamenti richiesti dalla Regione.

Pietro Tosca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il protocollo

di **Donatella Tiraboschi**

Intesa-Ubi, accordo sul personale: 5 mila uscite per 2.500 giovani

Su base volontaria entro il 2023. Sindacati soddisfatti, il grazie del ceo Messina

Per stessa ammissione del ceo di Intesa, Carlo Messina, «il negoziato è stato rapido ed efficace». E in effetti, la sigla sull'accordo in materia (spinosissima) di uscite e assunzioni, è arrivata al terzo incontro tra la banca e le parti sociali. Iniziato martedì mattina alle 10,30 nel cuore della City milanese, il tavolo — che per Intesa vedeva seduti Alfio Filosomi, responsabile della direzione affari sindacali e politiche del lavoro, e Patrizia Ordasso, responsabile relazioni industriali, oltre ad Andrea Merenda, direttore politiche risorse umane di Ubi e con loro 4 rappresentanti di ciascuna sigla sindacale (Fabi, First Cisl, Fisas/Cgil, Uilca e Unisin) — si è chiuso mezzogiorno dopo la mezzanotte di ieri. Stretta di mano e firma su un protocollo che prevede il raggiungimento dell'obiettivo di almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte dei dipendenti del Gruppo. In questo turnover generazionale varrà la legge dei fuori due e dentro uno: entro il 2023, saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato fino a 2.500, a fronte delle almeno 5.000 uscite volontarie previste. Difficile dire quanti saranno i dipendenti bergamaschi ex Ubi (e in misura inferiore Intesa) interessati dal piano, anche se secondo una stima di Paolo Citterio della Fabi (due i rappresentanti orobici presenti, lo stesso Citterio e Pierangelo Casanova) «possiamo ragionevolmente prevederne dai 900 ai mille, equivalenti a un terzo della forza lavoro del Gruppo in area lombarda». «Abbiamo siglato un accordo importante, tenendo presente — aggiunge Citterio — che la storia sindacale di Ubi è di un altissimo profilo che contiamo di poter migliorare nel Gruppo. Con una soddisfazione aggiuntiva: anche i dipendenti di Ubi che andranno a far parte di Bper potranno aderire al piano in virtù di un diritto individuale maturato nell'ambito dell'accordo collettivo».

«Il nostro grazie — ha affermato il ceo di Intesa, Messina — va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati po-



Ceo Carlo Messina, Intesa Sanpaolo

sitivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da Ubi, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa». Parla di «altissimo valore sociale dell'accordo in relazione ai giovani e all'emergenza sanitaria», Gio-

vanni Salvoldi, segretario generale di First Cisl Bergamo: «L'accordo assicura volontarietà per le uscite e solidarietà intergenerazionale. Persegue inoltre la salvaguardia occupazionale anche per i dirigenti e una maggiore sostenibilità dei carichi di lavoro. Per quanto riguarda le nuove assunzioni abbiamo chiesto che sia riservata particolare attenzione al

personale assunto a tempo determinato». Tra i punti principali del protocollo la priorità all'uscita per le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disabilità o invalidità e il mantenimento dell'assistenza sanitaria integrativa. «Siamo soddisfatti — commentano Caterina Dotto e Giuseppe Cassella, segretari di gruppo di First Cisl in Intesa e in Ubi

— perché abbiamo dato certezza alle 1.197 domande in sospeso (925 Isp e 272 Ubi, ndr), eccedenti rispetto alle uscite all'epoca preventivate dalle due banche. Le domande dovranno essere ripresentate, alle condizioni del nuovo accordo, che riguarda l'intero perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo, ma avranno priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI



ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA:

DIPINTI ANTICHI, DIPINTI dell'800 e del'900, SCULTURE, BRONZI, ARGENTERIA, CORALLI ANTIQUARIATO ORIENTALE, VASI CINESI, MOBILI ANTICHI EUROPEI e ORIENTALI, OGGETTI MOBILI di DESIGN ANNI 40' '50, '60, e '70, LAMPADARI, INTERE EREDITÀ e TANTO ALTRO...

CHIAMA ORA o INVIA delle FOTO, OTTERRAI LE MIGLIORI VALUTAZIONI DI MERCATO

Galleria: 02 29.40.31.46 Whatsapp: 335 63.79.151

Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it

Competenza e serietà da oltre 40 anni

Pagamenti immediati

Valutazioni veloci e gratuite

Network di periti ed esperti

Visite al vostro domicilio in tutta Italia

Giglio
dal 1978

ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI n. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

Osio Sotto

Uno spiraglio per la Sematic: tavolo tecnico con la Regione

Si intravede uno spiraglio nella vertenza Sematic, l'azienda di ascensori di Osio Sotto di proprietà del gruppo tedesco Wittur che ha chiesto la cassa integrazione per 211 dipendenti. Ieri, in un'audizione al ministero dello Sviluppo Economico, l'azienda ha confermato la volontà di delocalizzare il 70% della produzione in Ungheria, ma ha accettato la proposta di partecipare a un tavolo tecnico con la Regione (ma senza sindacati) per valutare strumenti legislativi che evitino gli esuberanti. Erano presenti, tra gli altri, Stefano D'Addona, capo del gabinetto tecnico della sottosegretaria Alessandra Todde; Monica Metschitzer, responsabile delle risorse umane di Wittur per l'Europa; l'assessore regionale al Lavoro Melania Rizzoli; il sindaco Corrado Quarti, le sigle sindacali e la Rsu. «L'incontro ci dà la speranza che possano esserci risultati positivi. È un passo in avanti rispetto al muro che ci siamo trovati nell'audizione in Regione», dice Claudio Ravasio di Fiom Cgil. Oggi, dalle 8 alle 9, l'assemblea retribuita per informare i lavoratori. (r.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa-Ubi, 5mila uscite e 2.500 giovani assunti

VIA ALL'INTEGRAZIONE

Firmato l'accordo tra Intesa Sanpaolo e sindacati sul protocollo per l'avvio dell'integrazione del gruppo Ubi Banca: confermate le 5mila uscite volontarie (tra pensionamenti e prepensionamenti), scaglionate tra il 2021

e il 2023, a fronte di 2.500 assunzioni di giovani, da effettuare entro il 31 dicembre 2023. Il ceo di Intesa, Messina: «Tutelata l'occupazione e favorito lo sviluppo delle persone». Sileoni (Fabi): «Integrazione veloce anche nell'interesse dei bancari e dei territori».

Cristina Casadei — a pag. 12

Intesa, staffetta generazionale: 5.000 uscite e 2.500 assunzioni

L'ACCORDO SINDACALE

Il ceo Messina: «Tutelata l'occupazione e favorito lo sviluppo delle persone»

Sileoni (Fabi): «Integrazione veloce anche nell'interesse dei bancari e dei territori»

Cristina Casadei

Con gli accordi raggiunti dal gruppo Intesa Sanpaolo e dai sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin-Confsal), l'integrazione dell'ormai ex-Ubi (così viene indicata negli accordi) acquista una cornice ben definita sul fronte delle risorse umane. L'Opas della scorsa estate di Ca' de Sass sulla totalità delle azioni della ex Ubi ha portato alla nascita di un gruppo che ha complessivamente oltre 110mila persone. Secondo quanto si legge nei testi, l'intesa vuole creare le migliori condizioni per una ordinata gestione delle possibili ricadute in un quadro di sostenibilità sociale e di attenzione alle persone. Con l'obiettivo, anche, di consentire un ricambio generazionale. Questo quadro di sostenibilità, si legge, prevede 5mila uscite e 2.500 assunzioni. Il turnover anticipato è stato scambiato con contratti stabili per giovani, secondo la misura richiesta dai sindacati che prevede un ingresso ogni due uscite. Come spiega il consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, «l'accordo siglato dopo un ne-

goziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni». In un quadro generale «segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione - a tempo indeterminato - di 2.500 giovani - continua Messina -. I nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del gruppo e le sue nuove attività. Presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del paese». Particolare attenzione nelle parole del manager anche ai sindacati. «Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni - dice - : una volta di più ha portato a risultati positivi

per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da Ubi, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa». Il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, parla di «primo, importante accordo di integrazione tra il gruppo Intesa e Ubi, che riteniamo estremamente positivo. L'accordo di integrazione dovrà essere estremamente veloce, efficace e costruttivo, nell'interesse dei lavoratori e soprattutto dei territori».

Per aderire alle uscite che, come detto, saranno in tutto 5mila, la presentazione della domanda dovrà avvenire entro il 9 novembre. Da notare che, con

questo accordo, si concede a tutti i dipendenti di Intesa e Ubi di accedere alle uscite volontarie, compresi coloro che passeranno a Bper, insieme alle 532 filiali di cui 501 della ex Ubi e 31 di Intesa Sanpaolo, oltre alle 17 che andranno messe all'asta. «Abbiamo prestato la massima attenzione verso i lavoratori Ubi che saranno ceduti a Bper, anche loro, se lo vorranno, potranno accedere al piano delle uscite», spiega il coordinatore Fabi del gruppo Intesa Giuseppe Milazzo. Proprietari è stata definita la tempistica (si veda altro pezzo in pagina), fissando i termini della seconda metà di febbraio 2021 per la cessione delle filiali della ex Ubi e del secondo trimestre 2021 per le filiali di Intesa. Al momento non è ancora definito il numero dei lavoratori interessati, che richiederà una conta certosina, filiale per filiale. «Questo accordo è il primo importante passo del nuovo gruppo Intesa con un primo importante obiettivo che è l'integrazione dei 20.000 dipendenti Ubi. Una fase di integrazione che vedrà altri due momenti fondamentali, il passaggio di un ramo d'azienda a Bper e l'integrazione nel gruppo Ubi, due momenti da seguire con la massima attenzione per assicurare la tutela e la migliore valorizzazione delle risorse», aggiunge il coordinatore



Fabi del gruppo Ubi, Paolo Citterio.

Tornando agli accordi sindacali siglati (4 in tutto), va detto che si connotano per la loro valenza sociale. Dato il quadro del mercato del lavoro nel nostro paese, si può considerare eccezionale la storia di una banca che apre le porte a 2.500 giovani attraverso contratti stabili. I sindacati hanno chiesto che vi sia attenzione alla rete, alla stabilizzazione

dei contratti a tempo determinato, alle aree più disagiate del paese e ai lavoratori collocati nella sezione emergenza del Fondo di Solidarietà di settore. Una volta che sarà chiaro il numero delle domande per le uscite, il gruppo procederà gradualmente alle assunzioni che verranno fatte di qui al 2023.

Quanto alle uscite è previsto che avverranno in maniera scaglionata, a mano a mano che verranno maturati i requisiti, e saranno effettuate tra il 2021 e il 2023. Tra le peculiarità dell'accordo c'è anche quella di essere rivolto a tutti, tanto alle aree professionali quanto ai dirigenti, e di sfruttare tutte le vie d'uscita possibili, dal Fondo di solidarietà, a Quota 100, fino a Opzione donna. Per chi uscirà verrà mantenuto tutto il pacchetto in essere, dalla sanità integrativa alla previdenza complementare fino alla pensione. Nei casi in cui vi sarà l'apertura del fondo di solidarietà la banca è in grado di stimare oggi che la permanenza media sarà di 3 anni, quindi piuttosto

bassa. E quindi meno onerosa.

Soddisfazione per il risultato raggiunto anche in casa Cisl. Caterina Dotto e Giuseppe Cassella, segretari di gruppo di First Cisl in Intesa Sanpaolo e in Ubi, sottolineano che è stata data «certezza di diritti alle 1.197 domande in sospenso (925 Intesa Sanpaolo e 272 Ubi), eccedenti rispetto alle uscite all'epoca preventivate dalle due banche. Le domande dovranno essere ripresentate, alle condizioni del nuovo accordo, che riguarda l'intero perimetro del gruppo Intesa Sanpaolo, ma avranno priorità». L'accordo, infatti, «offre pari certezza di accoglimento delle domande di uscita in precedenza non accolte, sia in Intesa sia in Ubi - fanno notare i segretari nazionali First Cisl Domenico Iodice e Mauro Incletolli -. Ma è importante che persegua la salvaguardia occupazionale anche per i dirigenti e una maggiore sostenibilità dei carichi di lavoro, grazie al ricambio generazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAFFETTA

110mila

Gli addetti

Dall'integrazione di Ubi in Intesa Sanpaolo è nato un gruppo con 110mila addetti

5mila

Le uscite

Gli accordi tra banca e sindacati prevedono 5mila uscite volontarie con il Fondo di solidarietà, Quota 100 e Opzione donna

2500

Le assunzioni

Di qui al 2023 verranno gradualmente assunti a tempo indeterminato 2500 giovani



La tutela dell'occupazione. Pur in un quadro complesso, l'accordo conferma 2500 assunzioni a tempo indeterminato

Banche

Intesa firma con i sindacati Cinquemila uscite e 2.500 nuove assunzioni

L'operazione legata all'acquisizione di Ubi: il Fondo di solidarietà pagato dal gruppo garantirà in media tre anni di prepensionamento

di **Andrea Greco**

MILANO – Intesa Sanpaolo chiude, due mesi in anticipo, l'accordo sindacale legato all'acquisizione di Ubi Banca, mentre Bper dettaglia la ricapitalizzazione da 802 milioni che entro giugno prossimo pagherà i 532 sportelli che la maggior banca italiana le venderà per osservare le disposizioni dell'Antitrust.

Due tasselli inseriti anzitempo in un quadro generale «segnato da una notevole complessità», come ha detto l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. Forse anche per questo i banchieri con impegni in sospeso, e che possono farlo, si portano avanti. L'accordo, che in tre anni vedrà l'uscita volontaria di 5 mila dipendenti del gruppo unito (dirigenti compresi), e l'assunzione di altri 2.500, è stato firmato con le segreterie nazionali di Fibi, First Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca** e Unisin. Secondo quanto è emerso nella trattativa l'intesa, tramite il Fondo di solidarietà pagato dalla stessa azienda, dovrebbe garantire mediamente tre anni di prepensionamento a chi ne beneficerà: oltre ad «agevolare un ricambio generazionale senza impatti sociali, continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale e la valorizzazione

delle persone del gruppo risultante dall'acquisizione di Ubi perfezionata il 5 agosto», riporta una nota.

Le uscite dei lavoratori avverranno, per scaglioni, entro il 2023. Per quella data verrà assunto, a tempo indeterminato, un nuovo lavoratore

ogni due all'addio, anche mediante stabilizzazione di attuali contratti a tempo. Almeno la metà delle assunzioni riguarderà «le quattro province di insediamento storico di Ubi (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia». Avrà diritto ad aderire chi matura i requisiti entro fine 2026, incluse le cosiddette «Quota 100» e «Opzione donna», oltre a chi, senza rientrarvi, aveva aderito agli accordi di maggio 2019 (Intesa Sanpaolo) e gennaio 2020 (Ubi). Se le domande per lasciare, che si stima saranno alte, superassero quota 5.000, si farà la graduatoria sulle date di maturazione del diritto alla pensione, dando priorità a chi è stato escluso dai vecchi accordi o ai portatori di gravi handicap. «L'accordo siglato, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato sulla volontà

di tutelare l'occupazione, favorire lo sviluppo professionale delle persone, rispettarne le aspirazioni», ha dichiarato Messina, che ha ringraziato i sindacati «per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni», e conferma, con il rafforzamento del personale Ubi, «la prospettiva di ulteriore affermazione della leadership del gruppo in Europa».

Sull'altro corno della vicenda la rivale Bper, che fin da gennaio aveva siglato un accordo per rilevare gli sportelli eccedenti le soglie antitrust e pari a quasi un terzo rispetto al totale della rete Ubi acquisita. La ri-

capitalizzazione del gruppo guidata da Alessandro Vandelli, già garantita da un consorzio di banche d'affari e «prenotata» dai grandi azionisti

Unipol e Fondazione Sardegna, serve a pagare in media 1,5 milioni le 532 agenzie che entro la seconda metà di febbraio 2021 saranno rilevate dalla rete Ubi - la maggioranza - e per giugno cambieranno del tutto bandiera con le restanti di marchio Intesa. La banca modenese ha pertanto rivisto le stime 2021, e ora stima un utile netto sui 350 milioni e

un patrimonio primario (Cet1) oltre il 13%. L'aumento andrà sul mercato dal 5 al 23 ottobre, e il prezzo di emissione delle nuove azioni sarà di 0,90 euro, per uno sconto del 31% sul «Terp» (il prezzo teorico escluso il diritto a sottoscrivere). In Borsa ieri Intesa Sanpaolo ha perso lo 0,24%, Bper è salita dell'1,95%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bper lancia
l'aumento di capitale
per acquistare
i 532 sportelli ceduti
per decisione Antitrust**





▲ **Carlo Messina**

Romano, classe 1962, si è laureato in Economia e Commercio alla Luiss, dal 2013 è l'ad di Intesa Sanpaolo



▲ **Alessandro Vandelli**

Nato a Modena nel 1959, laurea in Economia e Commercio a Modena, è l'ad di Bper dal 2014

ENTRO IL 2023 BEN 2.500 ASSUNZIONI E 5.000 USCITE CON PENSIONAMENTI, ANCHE ANTICIPATI

Accordo Intesa-Ubi sul personale

*Il ceo Messina: un negoziato efficace
Sindacati soddisfatti, a partire da Fabi
Lunedì delisting del gruppo lombardo*

DI LUCA GUALTIERI

Intesa Sanpaolo dispone gli ultimi tasselli per l'integrazione di Ubi Banca. In attesa che il percorso borsistico dell'istituto bresciano-bergamasco giunga al termine con il delisting (in calendario per lunedì 5 ottobre) ieri Carlo Messina ha raggiunto l'accordo

sull'occupazione. Il documento siglato con i sindacati del credito Fabi, First Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin prevede almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al fondo di solidarietà da parte delle persone del gruppo. Sempre entro il 2023 saranno inoltre effettuate 2.500 assunzioni a tempo indeterminato nel rapporto di un nuovo ingresso per ogni due uscite volontarie.

Nelle intenzioni di Intesa le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del gruppo e le nuove attività, con attenzione al supporto alla rete e alle zone svantaggiate del Paese, anche attraverso la stabilizzazione dei dipendenti attualmente in servi-

zio con contratto a tempo determinato. Il gruppo prevede che almeno la metà delle assunzioni riguardi le province di insediamento storico di Ubi (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia. «L'accordo siglato dopo un negoziato rapido ed efficace», ha dichiarato Messina, «permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tute-

lare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni».

Positivi anche i giudizi dei sindacati, a partire dalla Fabi. «Abbiamo raggiunto un primo, importante accordo di integrazione tra il gruppo Intesa e Ubi, che riteniamo estremamente positivo perché prevede anche 2.500 nuove assunzioni a fronte di 5.000 esodi su base

volontaria», ha dichiarato il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni. «L'accordo di integrazione dovrà essere estremamente veloce, efficace

e costruttivo nell'interesse dei lavoratori e soprattutto dei territori».

L'accordo sindacale aggiunge insomma un ulteriore tassello all'integrazione di Ubi. Intanto, a conclusione dello squeeze out, il delisting dell'istituto lombardo è previsto per lunedì prossimo. Le tappe successive del processo d'integrazione

saranno la cessione del ramo bancario con gli attivi e passivi correlati a Bper, la riduzione dei crediti deteriorati e l'accordo sindacale per le uscite volontarie. L'assemblea della primavera 2021 sarà poi chiamata ad approvare la fusione di Ubi in Intesa. A quel punto si tratterà di integrare il management dei due gruppi, un processo particolarmente delicato soprattutto per quanto riguarda le strutture centrali. Sempre nel 2021 è infine prevista la presentazione di un nuovo piano

industriale alla luce del deal con Ubi. «L'anno prossimo, quando lo scenario macroeconomico diventerà più chiaro, forniremo al mercato un piano di impresa dettagliato riguardante il nuovo gruppo combinato», aveva spiegato durante l'estate Messina commentando le prossime tappe dell'integrazione tra le due banche. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/intesa



Carlo Messina

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'istituto bancario ha firmato l'accordo con Fabi, First Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca** e Unisin Intesa Sp, 5.000 uscite e 2.500 assunzioni

MILANO

■ Intesa Sanpaolo comunica di avere firmato questa notte, con le segreterie nazionali e le delegazioni di gruppo di Fabi, First Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca** e Unisin, l'accordo sindacale finalizzato nel contempo a un ricambio generazionale senza impatti sociali e a continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale e la valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca perfezionata lo scorso 5 agosto. L'accor-

do, si legge in una nota della banca, individua le modalità e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte delle persone del Gruppo. Inoltre, entro il 2023 saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato nel rap-

porto di un'assunzione per ogni due uscite volontarie, fino a comunque 2.500 assunzioni, a fronte delle almeno 5.000 uscite volontarie previste, non computando a tal fine le uscite delle persone che saranno trasferite per effetto dei

trasferimenti di rami di azienda. Le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del Gruppo e le nuove attività, avendo attenzione al supporto alla Rete e alle zone svantaggiate del Paese, anche attraverso la «stabilizzazione» delle persone attualmente in servizio con contratto a tempo determinato.

Il Gruppo prevede che almeno la metà delle assunzioni riguardi le province di insediamento storico di UBI Banca (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia.

“L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ot-

tenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori”, questo il

commento dei segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. “Rappresenta inoltre - hanno aggiunto - una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando”.

A.V.

La metà dei nuovi ingressi avverrà nei territori storici di Ubi Banca



Accordo Intesa San Paolo e sindacati
Il piano è attuabile fino al 2023

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ACCORDO. Il via libera, per l'ex popolare, è arrivato la scorsa notte

Intesa-sindacati, ecco l'ok per l'integrazione

Previsti cinquemila uscite volontarie e 2.500 ingressi a tempo indeterminato
Messina: lavoro e sviluppo

Un'intesa importante, su cui vigilare nelle prossime settimane. Nella notte tra martedì e ieri Intesa Sanpaolo e le organizzazioni sindacali di categoria - Fibi, First-Cisl, Unisin-Confsal, **Uilca-Uil** e Fisas-Cgil - hanno raggiunto l'accordo per l'avvio dell'integrazione di Ubi Banca in Ca' de Sass: prevede cinquemila uscite volontarie - scaglionate dal 2021 al 2023 - a fronte di 2.500 assunzioni a tempo indeterminato entro dicembre 2023.

Definite le modalità per concretizzare l'obiettivo delle dimissioni volontarie con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte dei dipendenti del gruppo. Potrà aderire chi maturerà i

requisiti di pensionamento entro il 31 dicembre 2026, inclusi «Quota 100» e «Opzione donna» e gli occupati che, pur avendo aderito all'accordo Intesa Sanpaolo del 29 maggio 2019 o all'accordo Ubi del 14 gennaio 2020, non siano rientrate nelle graduatorie.

Intesa sottolinea che «le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del gruppo, come supporto alla rete e alle zone svantaggiate del Paese». Ca' de Sass prevede che almeno la metà degli ingressi riguardi le province di insediamento storico di Ubi Banca (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia. «L'intesa permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione e di favorire lo sviluppo professionale delle persone. In un quadro complesso, confermiamo l'assunzione a tem-



Carlo Messina guida Intesa

po indeterminato di 2.500 giovani - sottolinea Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa - «Grazie alle sigle sindacali per il rapporto costruttivo stabilito negli anni: ha permesso di raggiungere traguardi positivi per l'occupazione e la conferma dei piani di sviluppo di Intesa, rafforzati dalle competenze delle persone provenienti da Ubi, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione

della leadership in Europa». Anche dal fronte sindacale emerge la bontà di quanto concordato. «L'accordo di integrazione dovrà essere estremamente veloce, efficace e costruttivo, nell'interesse dei lavoratori e dei territori», sottolinea Lando Maria Sileoni, segretario generale della **Fibi**, mentre i leader nazionali **Uilca**, Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli, evidenziano che «l'intesa soddisfa le richieste del sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria: monitoreremo con attenzione». Lo stesso concetto è ribadito dai segretari nazionali Unisin-Confsal, Alessandro Casagrande e Valerio Fabi, mentre i leader nazionali First Cisl, Domenico Iodice e Mauro Inceletoli, esprimono soddisfazione «perché abbiamo dato certezza di diritti alle 1.197 domande in sospeso, eccedenti rispetto alle uscite preventive dalle due banche». Valutazione positiva per «questo primo accordo: riteniamo importante aver assicurato volontarietà per le uscite e solidarietà intergenerazionale», sintetizza Fisas-Cgil. ● **MA.VENT.**

© ANSA/UTEB/REUTERS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Intesa-Ubi, accordo per 5 mila uscite e 2.500 assunzioni

La trattativa. Pensionamento o Fondo di solidarietà per chi matura i requisiti entro il dicembre del 2026
La soddisfazione dei sindacati per i nuovi ingressi

FRANCESCA BELOTTI

— Nuovo gruppo, nuovo modus operandi. Se nella «vecchia» Ubi Banca gli accordi sindacali sulle uscite volontarie di personale erano l'epilogo di una trattativa che, normalmente, partiva dal Cia (il Contratto integrativo aziendale) e da eventuali armonizzazioni, oggi, nella nuova realtà Intesa Sanpaolo-Ubi, il paradigma si è capovolto. Sono infatti bastati due incontri per chiudere la partita sugli esodi volontari, a cui seguirà, nei prossimi mesi, il delicato confronto sul passaggio di filiali (e dipendenti) Ubi a Bper e Intesa.

L'accordo sugli esodi volontari nel gruppo è stato raggiunto martedì notte - firmato da Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca** e Unisin - e prevede (almeno) 5 mila uscite da qui al 2023, a fronte di 2.500 nuove assunzioni (o stabilizzazioni): in sostanza un ingresso - con contratto a tempo indeterminato - ogni due bancari che lasciano. La platea di chi matura il diritto di accedere alla pensione (anticipata o di vec-

chiaia) entro il 31 dicembre 2026 è ben più ampia: 7.522 bancari (di cui 2.836 in Lombardia), a cui si aggiungono le 1.197 adesioni in sospeso (272 in Ubi e 925 in Intesa), in eccedenza rispetto alle graduatorie di precedenti accordi (14 gennaio 2020 per Ubi e 29 maggio 2019 per Inte-

sa), che dovranno ripresentare la domanda (sarà data loro priorità). Per tutti, la data entro cui avanzare la richiesta è il 9 novembre.

Le uscite previste a seguito dell'integrazione tra le due realtà saranno gestite attraverso il pensionamento o il ricorso al Fondo di solidarietà del settore credito. Per i bancari che hanno maturato o matureranno i requisiti pensionistici (comprese Quota 100 e Opzione donna) entro il 31 dicembre 2021, c'è la possibilità di aderire al pensionamento con uscita al 31 dicembre 2020 per chi ha già raggiunto la finestra pensionistica o all'ultimo giorno del mese antecedente alla maturazione della stessa. Chi maturerà i requisiti

tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022, potrà scegliere tra pensione anticipata o di vecchiaia, con incentivo all'esodo e premio di tempestività, oppure Fondo di solidarietà. Chi raggiunge i requisiti tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2026, potrà aderire al Fondo di solidarietà con uscita al 31 dicembre 2023 e possibili anticipi in base alle esigenze organizzative aziendali.

«Se pensiamo ai lavoratori più giovani della nostra provincia, in un quadro di mercato del lavoro particolarmente colpito dai mesi dell'epidemia, questo accordo assume anche un altissimo valore sociale», sottolinea

Giovanni Salvoldi, segretario generale della First Cisl di Bergamo. E Giuseppe Cassella, coordinatore di gruppo per la First, rimarca: «Abbiamo dato certezza di diritti alle 1.197 domande in sospenso, eccedenti rispetto alle uscite all'epoca preventivate dalle due banche». «Questo accordo segna il primo importante obiettivo nel per-

corso di l'integrazione dei 20 mila dipendenti Ubi - dice Paolo Citterio (Fabi) -. Una fase che vedrà altri due momenti fondamentali: il passaggio di un ramo d'azienda a Bper e l'integrazione nel gruppo Ubi, da seguire con la massima attenzione per assicurare la tutela e la migliore valorizzazione delle risorse». «È un buon accordo», anche per Pierangelo Casanova (Fisac): «Dà l'avvio alla fase di integrazione di Ubi in Intesa e sancisce il principio della volontarietà delle uscite per pensionamento o prepensionamento. Bene soprattutto per le 2.500 assunzioni concordate a fronte di 5 mila uscite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un accordo importante quello di Intesa-Ubi, che permetterà 5 mila uscite e 2.500 nuove assunzioni

Lavoro

La scorsa notte l'accordo tra le parti

Intesa, accordo su Ubi: 5mila uscite volontarie e 2.500 assunzioni

Prepensionamenti scaglionati dal 2021 al '23 Verranno stabilizzati i «tempi determinati»

MILANO. L'intesa è arrivata a notte fonda, quando i vertici del gruppo Intesa Sanpaolo e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno siglato per l'integrazione con Ubi, che prevede 5.000 uscite volontarie e 2.500 assunzioni. A riverarlo prima di tutti una nota diffusa dalla Fabi, secondo cui le uscite saranno scaglionate dal 2021 al 2023, mentre le assunzioni saranno effettuate entro il 2023.

Le assunzioni, nel dettaglio, saranno realizzate entro il 31 dicembre 2023. L'accordo consente anche l'utilizzo delle norme relative a «Opzione donna» e «Quota 100». In particolare, spiega il sindacato, le assunzioni saranno effettuate «con attenzione al supporto alla rete chiesta dal sindacato e alle zone svantaggiate del Paese, alla stabilizzazione dei tempi determinati in servizio alla data di firma dell'accordo e ai lavoratori collocati nella Sezione emergenziale del Fondo di solidarietà di settore».

Sotto la lente. Per quanto riguarda le uscite, che saranno gestite con pensionamenti e prepensionamenti solo su base volontaria, è prevista una dettagliata tabella di marcia che tiene conto della maturazione dei requisiti pensionistici in relazione al quale andrà presentata la domanda entro precisi termini. «Abbiamo prestato la massima attenzione verso i lavoratori Ubi che saranno ceduti a Bper, anche loro, se lo vorranno, potranno accedere al piano delle uscite. Nell'ambito delle assunzioni abbiamo impegnato la banca a valorizzare la rete, oggi particolarmente sotto pressione, e verso le zone svantaggiate del Paese nonché verso il colleghi del settore che hanno perso il posto di lavoro ed ora si trovano nel Fondo emergenziale», dichiara il segretario nazionale Fabi e coordinatore del gruppo Intesa, Giuseppe Milazzo.

Le reazioni. L'accordo di uscita con Intesa Sanpaolo sulla fusione Ubi «parrebbe la sal-

vaguardia occupazionale anche per i dirigenti e una maggiore sostenibilità dei carichi di lavoro, grazie al ricambio generazionale - commentano i segretari nazionali First Cisl Domenico Iodice e Mauro Incletolli -. Per quanto riguarda le nuove assunzioni abbiamo chiesto inoltre che sia riservata particolare attenzione al personale assunto a tempo determinato». Soddisfatti anche Caterina Dotto e Giuseppe Cassella, segretari di gruppo di First Cisl in Intesa Sanpaolo e in Ubi «perché abbiamo dato certezza di diritti alle 1.197 domande in sospenso (925 Isp e 272 Ubi), eccedenti rispetto alle uscite all'epoca preventivate dalle due banche. Le domande dovranno essere ripresentate, alle condizioni del nuovo accordo, che riguarda l'intero perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo, ma avranno priorità». Le 5mila uscite previste, ribadiscono dalla Cisl, saranno scadenze con l'accesso sia a pensione diretta, incluse quota 100 e opzione donna, sia al fondo esuberanti di settore.

«È il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che porterà il gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese». Così la Uilca, dopo la firma dell'accordo. //





L'opzione. Potranno fruire dell'accordo anche i lavoratori di Ubi che saranno «ceduti» a Bper

L'annuncio di Intesa Sanpaolo dopo l'accordo Il ceo Messina: assumiamo 2500 giovani

■ Carlo Messina, Consigliere Delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo, ha così commentato l'accordo firmato questa notte dal Gruppo con le Segreterie nazionali e le Delegazioni di Gruppo di Fabil, First Cisl, Fiac/Cgil, Uilca e Unisin. «L'accordo siglato, dopo un negoziato rapido ed efficace - spiega - permette di raggiungere un risultato basato sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni. In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione - a tempo indeterminato - di 2.500 giovani. I nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del Gruppo e le sue nuove attività; presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese. Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da UBI, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa».



Ubi e Intesa: primo sì a uscite e assunzioni

VARESE - (e.p.) Per inquadrare gli effetti finali dell'operazione anche sul territorio bisognerà aspettare aprile 2021, ma intanto si aggiunge un passo ulteriore alla fusione fra Ubi e Intesa Sanpaolo. È stato firmato l'altra notte l'accordo sugli esodi tra le organizzazioni sindacali (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin) con il gruppo Intesa Sanpaolo per l'integrazione con Ubi, che prevede 5.000 uscite volontarie e 2.500 assunzioni. Si tratta della prima trattativa del neonato gruppo dopo la rivoluzionaria operazione che ha unito la prima e la quarta banca italiana. Le uscite saranno volontarie e graduali ed è questo uno dei punti qualificanti sui cui mette l'accento il coordinatore varesino

di Fabi Alessandro Frontini: «Il Fondo, a maggior ragione in questo momento, serve per evitare qualsiasi situazione di frizione in un settore che forse più di altri sta attraversando parecchi cambiamenti. Esodare non basta e infatti in questo accordo si è ribadito che ci saranno nuove entrate, in linea con i parametri degli ultimi accordi nei gruppi, quindi un assunto ogni due uscite. Si andrà così a ripopolare le filiali dell'azienda di cui beneficerà anche il territorio. I numeri del nuovo gruppo rappresentano un bacino molto ampio e importante per il settore del credito nella nostra provincia. Quasi 1.300 dipendenti presenti per oltre 110 filiali».

Nel Varesotto questo significa anche l'inevitabile addio a un'insegna, quella di Ubi Banca, figlia della Popolare di Bergamo che a sua volta aveva assorbito gli storici istituti locali come Credito Varesino (1992) e Popolare di Luino e Varese (2002). Per questo i correntisti sono in attesa di capirci di più: «Come Movimento consumatori non abbiamo ancora ricevuto segnalazioni ma di sicuro siamo attenti perché i cittadini vedranno cambiare nomi, sedi, servizi e attività rispetto alla banca storica - sottolinea il presidente Gianluca Franchi -. Molte filiali Ubi saranno cedute a Bper e questo avrà un peso nella vita quotidiana delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ubi Banca a passi veloci dentro Intesa Sanpaolo: 5000 uscite volontarie, 2500 assunzioni

LINK: <https://www.centropagina.it/economia/ubi-banca-dentro-intesa-sanpaolo-5000-uscite-volontarie-2500-assunzioni/>

Sindacati del credito e Intesa hanno firmato il protocollo per l'avvio dell'integrazione dei lavoratori del gruppo Ubi. Siglato anche l'accordo Ips-Bper per la cessione di 532 sportelli Di Simona Marini - 30 Settembre 2020 Il centro direzionale di Fontedamo di Ubi Banca Jesi, il centro direzionale di Fontedamo di Ubi Banca Proceda a passi veloci l'integrazione tra Intesa SanPaolo e gruppo Ubi. Oggi, Bper e Intesa Sanpaolo hanno concordato le modalità per il closing del trasferimento dei 532 sportelli acquisiti da Bper, in modo da consentire la migrazione tecnica ed amministrativa. In dettaglio, informa una nota, le parti hanno individuato come periodo la seconda metà di febbraio 2021 per quanto concerne le filiali di Ubi Banca e il secondo trimestre 2021 per quanto concerne il trasferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo. Contestualmente all'accordo, il Cda di Bper ha dato il via libera all'aumento di capitale da 802,25 milioni di euro finalizzato all'acquisizione degli sportelli che Intesa Sanpaolo cederà all'istituto modenese. La cessione

delle filiali è stata richiesta nei mesi scorsi dall'Antitrust come condizione per il via libera all'offerta pubblica di acquisto e di scambio che ha consentito ad Intesa Sanpaolo di acquisire la totale proprietà di Ubi. Gaetano Miccichè Altri passaggi importanti saranno il 5 ottobre, quando il titolo Ubi, con Intesa socia al 100%, sarà revocato dalla quotazione in Borsa; il 15 ottobre è convocata l'assemblea dei soci di Ubi banca per la nomina del nuovo Cda e del nuovo Comitato per il Controllo sulla Gestione. A gestire la fusione di Ubi Banca in Intesa Sanpaolo saranno Paolo Maria Vittorio Grandi in qualità di nuovo presidente e Gaetano Miccichè (nella foto) quale nuovo consigliere delegato e direttore generale. Per quanto riguarda i lavoratori, questa notte è stato raggiunto l'accordo tra sindacati del credito e Intesa Sanpaolo con la firma del protocollo per l'avvio dell'integrazione del gruppo Ubi in ISP, accordo che prevede 5.000 uscite volontarie a fronte di 2.500 assunzioni. Le uscite saranno scaglionate dal 2021 al 2023, mentre le assunzioni saranno

effettuate entro il 2023. Le assunzioni, nel dettaglio, saranno realizzate entro il 31 dicembre 2023. L'accordo consente anche l'utilizzo delle norme relative a "Opzione donna" e "Quota 100". I lavoratori Ubi che saranno ceduti a Bper, anche loro, se lo vorranno, potranno accedere al piano delle uscite. «La firma dell'accordo, in largo anticipo rispetto alla scadenza di fine anno originariamente prevista, evidenzia l'efficace progressione del processo di integrazione», fa sapere Intesa Sanpaolo in una nota stampa. Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo, ha così commentato l'accordo firmato questa notte dal Gruppo con le Segreterie nazionali e le delegazioni di Fapi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin: «L'accordo siglato oggi, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone,

di rispettarne le aspirazioni. In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione - a tempo indeterminato - di 2.500 giovani. I nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del Gruppo e le sue nuove attività; presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese. Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da UBI, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa». Soddisfatte le organizzazioni sindacali, che hanno illustrano i dettagli dell'accordo. Gli ingressi, spiega la Fabi, saranno effettuati «con attenzione al supporto alla rete chiesta dal sindacato e alle zone svantaggiate del Paese, alla stabilizzazione dei tempi determinati in servizio alla data di firma dell'accordo e ai lavoratori collocati nella Sezione emergenziale del Fondo di solidarietà di settore». Per quanto riguarda le uscite, che saranno gestite con

pensionamenti e prepensionamenti solo su base volontaria, è prevista una dettagliata tabella di marcia che tiene conto della maturazione dei requisiti pensionistici in relazione al quale andrà presentata la domanda entro precisi termini. «Siamo soddisfatti - ha commentato il segretario nazionale della Fabi Giuseppe Milazzo -. Abbiamo creato le migliori condizioni per gestire l'integrazione del gruppo Ubi in Intesa. Non ci sono ricadute sociali né sulle condizioni di lavoro di alcun genere, ma abbiamo gettato le basi per lo sviluppo professionale ed economico del lavoratori di tutto il nuovo gruppo». «Infine - ha concluso - abbiamo prestato la massima attenzione verso i lavoratori Ubi che saranno ceduti a Bper, anche loro, se lo vorranno, potranno accedere al piano delle uscite». Per Fisac Cgil, «l'intesa raggiunta sancisce inoltre il diritto all'uscita anche ai colleghi che rientreranno nel perimetro delle cessioni di ramo d'azienda, quali la cessione a Bper, assicurando pari diritti a tutto il personale del nuovo Gruppo. Valutiamo positivamente questo primo accordo di integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo e riteniamo importante aver assicurato volontarietà per

le uscite e solidarietà intergenerazionale con 2.500 nuove assunzioni, ribadendo l'attenzione al supporto delle filiali e alle zone svantaggiate del Paese. Per i segretari nazionali First Cisl Domenico Iodice e Mauro Incletolli, l'accordo di uscita con Intesa Sanpaolo sulla fusione Ubi «persegue la salvaguardia occupazionale anche per i dirigenti e una maggiore sostenibilità dei carichi di lavoro, grazie al ricambio generazionale. Per quanto riguarda le nuove assunzioni abbiamo chiesto inoltre che sia riservata particolare attenzione al personale assunto a tempo determinato». «Siamo soddisfatti - commentano Caterina Dotto e Giuseppe Cassella, segretari di gruppo di First Cisl in Intesa Sanpaolo e in Ubi - perché abbiamo dato certezza di diritti alle 1.197 domande in sospeso (925 Isp e 272 Ubi), eccedenti rispetto alle uscite all'epoca preventivate dalle due banche. Le domande dovranno essere ripresentate, alle condizioni del nuovo accordo, che riguarda l'intero perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo, ma avranno priorità. Le 5mila uscite previste saranno scadenzate con l'accesso sia a pensione diretta, incluse quota 100 e opzione donna, sia al fondo esuberi di

settore». «È il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che porterà il gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese», fa sapere la **Uilca Uil** con i segretari nazionali Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. «L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative del sindacato e rappresenta una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando». «Con l'intesa siglata viene garantita la volontarietà delle uscite dei colleghi che maturino i requisiti e il ricambio occupazionale in rapporto uno a due con contratto a tempo indeterminato». Così i segretari nazionali Unisin-Confsal, Alessandro Casagrande e Valerio Fabi, presenti alla trattativa.

L'istituto bancario ha firmato l'accordo con Fabi, First Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca** e Unisin **Intesa Sp, 5.000 uscite e 2.500 assunzioni**

MILANO

■ Intesa Sanpaolo comunica di avere firmato questa notte, con le segreterie nazionali e le delegazioni di gruppo di Fabi, First Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca** e Unisin, l'accordo sindacale finalizzato nel contempo a un ricambio generazionale senza impatti sociali e a continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale e la valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca perfezionata lo scorso 5 agosto. L'accor-

do, si legge in una nota della banca, individua le modalità e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte delle persone del Gruppo. Inoltre, entro il 2023 saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato nel rap-

porto di un'assunzione per ogni due uscite volontarie, fino a comunque 2.500 assunzioni, a fronte delle almeno 5.000 uscite volontarie previste, non computando a tal fine le uscite delle persone che saranno trasferite per effetto dei

trasferimenti di rami di azienda. Le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del Gruppo e le nuove attività, avendo attenzione al supporto alla Rete e alle zone svantaggiate del Paese, anche attraverso la «stabilizzazione» delle persone attualmente in servizio con contratto a tempo determinato.

Il Gruppo prevede che almeno la metà delle assunzioni riguardi le province di insediamento storico di UBI Banca (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia.

“L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ot-

tenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori”, questo il

commento dei segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. “Rappresenta inoltre - hanno aggiunto - una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando”.

A.V.

La metà dei nuovi ingressi

avverrà nei territori storici di Ubi Banca



Accordo Intesa San Paolo e sindacati
Il piano è attuabile fino al 2023



L'istituto bancario ha firmato l'accordo con Fabi, First Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca** e Unisin **Intesa Sp, 5.000 uscite e 2.500 assunzioni**

MILANO

Intesa Sanpaolo comunica di avere firmato questa notte, con le segreterie nazionali e le delegazioni di gruppo di Fabi, First Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca** e Unisin, l'accordo sindacale finalizzato nel contempo a un ricambio generazionale senza impatti sociali e a continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale e la valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca perfezionata lo scorso 5 agosto. L'accor-

do, si legge in una nota della banca, individua le modalità e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte delle persone del Gruppo. Inoltre, entro il 2023 saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato nel rap-

porto di un'assunzione per ogni due uscite volontarie, fino a comunque 2.500 assunzioni, a fronte delle almeno 5.000 uscite volontarie previste, non computando a tal fine le uscite delle persone che saranno trasferite per effetto dei

trasferimenti di rami di azienda. Le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del Gruppo e le nuove attività, avendo attenzione al supporto alla Rete e alle zone svantaggiate del Paese, anche attraverso la «stabilizzazione» delle persone attualmente in servizio con contratto a tempo determinato.

Il Gruppo prevede che almeno la metà delle assunzioni riguardi le province di insediamento storico di UBI Banca (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia.

“L'intesa raggiunta soddisfa le

aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori”, questo il

commento dei segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. “Rappresenta inoltre - hanno aggiunto - una grande opportunità per il Paese, soprattutto

in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando”.

A.V.



**Accordo
Intesa
San Paolo
e
sindacati**
Il piano
è attuabile
fino
al 2023

**La metà dei nuovi ingressi
avverrà nei territori
storici di Ubi Banca**



L'istituto bancario ha firmato l'accordo con Fabi, First Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca** e Unisin **Intesa Sp, 5.000 uscite e 2.500 assunzioni**

MILANO

■ Intesa Sanpaolo comunica di avere firmato questa notte, con le segreterie nazionali e le delegazioni di gruppo di Fabi, First Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca** e Unisin, l'accordo sindacale finalizzato nel contempo a un ricambio generazionale senza impatti sociali e a continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale e la valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca perfezionata lo scorso 5 agosto. L'accordo,

si legge in una nota della banca, individua le modalità e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte delle persone del Gruppo. Inoltre, entro il 2023 saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato nel rapporto di un'assunzione per ogni due uscite volontarie, fino a comunque 2.500 assunzioni, a fronte delle almeno 5.000 uscite volontarie previste, non computando a tal fine le uscite delle persone che saranno trasferite per effetto dei trasferimenti di rami di azienda. Le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del Gruppo e le nuove attività, avendo attenzione al supporto alla Rete e alle zone svantaggiate del Paese, anche attraverso la «stabilizzazione» delle persone attualmente in servizio con contratto a tempo determinato. Il Gruppo prevede che almeno la metà delle assunzioni riguardi le province di insediamento storico di UBI Banca (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia. «L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ot-

tenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori», questo il commento dei segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. «Rappresenta inoltre - hanno aggiunto - una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando».

A.V.

La metà dei nuovi ingressi

avverrà nei territori storici di Ubi Banca

Accordo Intesa San Paolo e sindacati
Il piano è attuabile fino al 2023



INTESA E UBI

**Accordo coi sindacati:
occupazione tutelata**

● «L'accordo siglato, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato sulla volontà di tutelare l'occupazione». Lo ha affermato Carlo Messina, ad di Intesa San Paolo commentando l'accordo con i sindacati Fubi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin sull'integrazione di Intesa e Ubi. «In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione, a tempo indeterminato, di 2.500 giovani - ha continuato Messina - e i nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del gruppo».



De Dietrich
Il Comfort Sostenibile

Le caldaie all'avanguardia! Risparmio energetico e protezione ambientale

SOLARE
BIOMASSA
POMPE DI CALORE
CONDENSAZIONE

A Cuneo e dintorni in edicola
il giovedì pomeriggio

la BISALTA

il settimanale della Granda

Contiene I.P.

VENERDI 2 OTTOBRE 2020 - N.28 - ANNO XX - EURO 1 / L. 1936,27

De Dietrich
Il Comfort Sostenibile

Le caldaie all'avanguardia! Risparmio energetico e protezione ambientale

SOLARE
BIOMASSA
POMPE DI CALORE
CONDENSAZIONE

Direttore Resp.: Rosaria Ravasio - Registrazione: Tribunale di Cuneo n.445 del 29.10.90 - Impaginazione e Composizione: Media One Srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2002 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-publ. 45% - tasse parigue - tassa riscossa - art. 674 / dc / cl / cn del 18.10.00

Il Punto

Rosaria Ravasio

I veri uomini hanno il cappuccio con i colori della vita

La notizia è stata riportata da tutti i media d'Italia, ed ha colpito al cuore ogni genitore, al punto da offuscare il bollettino quotidiano sui contagi da Covid, perché purtroppo ad ogni mamma e papà potenzialmente potrebbe toccare questo dolore.

"Devo seguire l'uomo nero col cappuccio": questo il messaggio mandato al cellulare della mamma dall'undicenne di Napoli che martedì si è lanciato dal decimo piano del suo palazzo.

Una storia da brivido, che non trova ragione di esistere se non - questa l'ipotesi più accreditata - si passa dalla strada del web, dove qualcuno o qualcosa avrebbe manipolato la mente di questo fanciullo. Una famiglia normale, i cui genitori sono conosciuti come ottimi professionisti molto impegnati nel sociale. Il bambino era socievole, con tanti amichetti e risultati scolastici buoni.

Ma allora come si può spiegare un gesto così? Ai miei tempi esistevano le favole: c'era cappuccetto rosso con il lupo e la strega con Biancaneve. Ma nessuno di questi personaggi ci incitava ad atti di autolesionismo fino al punto da toglierci la vita. Anche noi avevamo l'uomo nero, ma al massimo veniva a disturbarci nel caso in cui non volessimo andare a nanna. (...)

Segue a pagina 3

INTESA SANPAOLO: FIRMATO L'ACCORDO SINDACALE

Metà assunzioni nelle aree storiche UBI

Il ricordo di Peppino Impastato

SERVIZIO A PAG. 18

BORGIO S. D.

Festa della Chiocciola 2020

SORACCO A PAG. 15

BOVES

L'albero della riconciliazione

TOSELLI A PAG. 16

CHIUSA PESIO

Torna il covid a preoccupare in valle

DUTTO A PAG. 19

PEVERAGNO

Restauri a San Roc da Val

SERVIZIO A PAG. 18

EVENTI PER IL «COMPLEANNO» DELLA CUNEO-VENTIMIGLIA-NIZZA



SERVIZIO A PAGINA 9

XXII EDIZIONE DALL'11 AL 16 NOVEMBRE

Scrittorincittà sta tornando

Scrittorincittà torna a Cuneo da mercoledì 11 a lunedì 16 novembre 2020 per la sua XXII edizione. Il filo conduttore di quest'anno, intorno al quale autori italiani e stranieri saranno come sempre chiamati a esprimersi, riflettere, confrontarsi, è Prossimo, tema scelto in tempi non sospetti che gli ultimi mesi hanno infuso di nuovi significati e accezioni. Scrittorincittà è un'iniziati-

va del Comune di Cuneo, in collaborazione con la Provincia di Cuneo e la Regione Piemonte, ed è organizzato dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Cuneo e dalla Biblioteca civica. Scrittorincittà proporrà incontri, reading e laboratori per adulti, ragazzi e bambini con scrittori, giornalisti, artisti e protagonisti di tutti gli ambiti: dalla letteratura all'arte, dallo sport al cine-

ma, dalla scienza alla musica. Quest'anno lo farà con modalità ibride: in parte dal vivo, con incontri che manterranno la relazione del Festival con il contesto della città di Cuneo, seppur in sale con capienze ridotte e posti limitati rispetto alle passate edizioni, in parte - inevitabilmente - in digitale, aprendosi potenzialmente a tutto il territorio nazionale.

L'accordo firmato nella notte di martedì 29 settembre tra Intesa Sanpaolo, le Segreterie nazionali e le Delegazioni di Gruppo di FA-BI, FIRST CISL, FISAC/CGIL, UILCA e UNISIN, è destinato ad avere un importante impatto positivo sull'indotto economico del territorio cuneese. Come era stato garantito l'accordo sindacale è finalizzato ad un ricambio generazionale senza impatti sociali e a continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale e la valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di UBI Banca perfezionata lo scorso 5 agosto. Il Gruppo prevede che almeno la metà delle assunzioni riguardi le province di insediamento storico di UBI Banca.

Ravasio a pag. 20

NON SI PLACANO LE PROTESTE PER IL DASPO URBANO A CUNEO ...COME SE NON BASTASSERO I BINACCHI, ANCHE I MIEI OPPOSITORI HANNO RIMOSTRANZE DA ACCAMPARE...!!

Danilo Parelli per La Bisalta

involucro



BX
Farmacia Bottasso
XPRESS

1 CHIAMA 371 490 2396

2 ORDINA

3 RICEVI!

Scopri i dettagli del servizio su: www.farmaciabottasso.com/xpress

Via Roma 62, Cuneo

Potete leggerci anche su: www.labisalta.it e su Facebook

INTESA SANPAOLO - GRUPPO UBI: FIRMATO L'ACCORDO SINDACALE

Metà delle assunzioni saranno nei "territori Ubi", tra cui Cuneo

Rosaria Ravasio

L'accordo firmato nella notte di martedì 29 settembre tra Intesa Sanpaolo, le Segreterie nazionali e le Delegazioni di Gruppo di FABI, FIRST CISL, FISAC/CGIL, UILCA e UNISIN, è destinato ad avere un importante impatto positivo, sia sul territorio cuneese che su quello piemontese in generale.

L'accordo sindacale, come era stato garantito, è finalizzato ad un ricambio generazionale senza impatti sociali e a continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale e la valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di UBI Banca perfezionata lo scorso 5 agosto. Il Gruppo prevede che almeno la metà delle assunzioni riguardi le province di insediamento storico di UBI Banca (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia. La firma dell'accordo, in largo anticipo rispetto alla scadenza di fine anno originariamente prevista, evidenzia l'efficace progressione del processo di integrazione.

"L'accordo siglato martedì, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni dichiara Carlo Messina, consigliere delegato e CEO di Intesa Sanpaolo. In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione - a tempo indeterminato - di 2.500 giovani. I nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del Gruppo e le sue nuove attività; presteremo at-



Carlo Messina, consigliere delegato e CEO di Intesa Sanpaolo

tenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese. Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da UBI, nella prospettiva di un'ul-

Come preannunciato dal Gruppo ci saranno 5 mila uscite volontarie e 2.500 assunzioni fino al 2023

teriore affermazione della propria leadership in Europa". L'accordo individua le modalità e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte delle persone del Gruppo.

Inoltre, entro il 2023 saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato nel rapporto di un'assunzione per ogni due uscite volontarie, fino a comunque 2.500 assunzioni, a fronte delle almeno 5.000 uscite volontarie previste, non computando a tal fine le uscite delle persone che saranno trasferite per effetto dei trasferimenti di rami di azienda. Le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del Gruppo e le nuove attività, avendo attenzione al supporto alla Rete e alle zone svantaggiate del Paese, anche attraverso la "stabilizzazione" del-

le persone attualmente in servizio con contratto a tempo determinato.

L'accordo prevede in particolare che:

- l'offerta riguardante le uscite volontarie venga rivolta a tutte le persone delle società italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo che applicano i CCNL Credito, compresi i dirigenti;

- possa aderire, secondo modalità comunicate dal Gruppo, chi abbia maturato i requisiti di pensionamento entro il 31 dicembre 2026, incluse le regole di calcolo cosiddette "Quota 100" e "Opzione donna";

- le persone che, pur avendo ade-

rito all'Accordo Intesa Sanpaolo 29 maggio 2019 o all'Accordo UBI 14 gennaio 2020, non siano rientrate nelle graduatorie possano presentare domanda di uscita volontaria alle condizioni definite;

- nel caso in cui le domande di pensionamento o accesso al Fondo di Solidarietà risultassero superiori al numero di 5.000 venga redatta una graduatoria unica a livello di Gruppo sulla base della data di maturazione del diritto alla pensione; nella graduatoria venga data priorità alle persone che hanno in precedenza aderito all'accordo 29 maggio 2019 ex Gruppo Intesa Sanpaolo o all'accordo 14 gennaio 2020 ex Gruppo UBI e non siano rientrate tra le uscite previste, nonché ai titolari delle previsioni ex art. 3, comma 3 della L. 104/1992 per sé e alle persone disabili con percentuale di invalidità non inferiore al 67%.

AGENZIA REGIONALE DELLE ENTRATE

Al servizio del contribuente

Modalità d'accesso ai servizi dell'Agenzia

Sono proprietaria di alcune unità immobiliari. Per registrare il contratto di locazione di queste unità, posso presentarmi direttamente ad un Ufficio dell'Agenzia delle Entrate o sono obbligata a farlo online?

«Sul versante dell'assistenza in ufficio c'è una novità importante: dal 5 ottobre 2020 in Piemonte cambia la modalità di accesso dei cittadini negli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Per evitare code e assembramenti il canale di assistenza privilegiato resterà quello online, mentre per accedere agli sportelli sarà necessario prenotare un appuntamento. Con la prenotazione è possibile ottenere il servizio desiderato in assoluta sicurezza, all'orario concordato e senza fare code. Resta garantita, comunque, la ricezione dei documenti e delle pratiche in presenza - anche senza appuntamento - ma solo per i casi urgenti. Negli ultimi anni l'offerta dell'Agenzia si è progressivamente spostata sul canale telematico, per semplificare l'accesso ai servizi e gli adempimenti. Anche i contratti di locazione possono essere registrati online utilizzando i servizi telematici dell'Agenzia (modalità

che è obbligatoria per gli agenti immobiliari e chi possiede almeno 10 immobili). Moltissimi servizi che l'Agenzia eroga allo sportello possono essere usufruiti direttamente sul sito internet www.agenziaentrate.gov.it: per alcuni non è necessaria alcuna registrazione, per altri (come la registrazione dei contratti) occorre, invece, essere in possesso del codice Pin, che può essere richiesto online o attraverso l'app delle Entrate. Oltre alle credenziali dell'Agenzia è possibile accedere ai servizi online dell'area riservata tramite SPID, il Sistema Pubblico dell'Identità Digitale, o tramite Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Inoltre l'Agenzia delle Entrate ha semplificato le procedure per richiedere, anche tramite e-mail o pec, alcuni servizi che normalmente vengono erogati presso gli sportelli degli uffici territoriali».



IL PUNTO IN DIRITTO

Avv. Piero Bertone

Quando il sole abbaglia il conducente

Sono stato violentemente tamponato mentre ero fermo al semaforo da un automobilista che dice di essere stato abbagliato dal sole e quindi di non aver colpa nella causazione del sinistro. Ma è sostenibile quanto afferma per non risarcirmi il danno per le lesioni subite?

«Con il sole basso all'orizzonte, può in effetti capitare che il conducente di un'autovettura investa un pedone o un motociclista a causa dell'abbagliamento dei raggi solari. La cassazione penale è stata recentemente chiamata a giudicare su tale delicata questione con la sentenza n. 52649 del 18/12/2014 a seguito di una pronuncia del giudice di pace che, in merito alla penale responsabilità del conducente di un'auto che aveva investito un motociclista, lo aveva assolto in primo grado dal reato di cui all'art. 590 c.p. (lesioni colpose)

per assenza dell'elemento soggettivo in quanto abbagliato. Secondo il giudice di pace infatti il sinistro era stato determinato dall'improvviso accecamento - causato dalla luce del sole - del conducente dell'auto, il quale per questa ragione non aveva potuto avvedersi della presenza della moto della persona offesa nell'area di intersezione e tale situazione integrava, secondo il giudice di merito, un'ipotesi di caso fortuito. Su ricorso della procura della repubblica, la corte di cassazione interviene sulla questione, delineando in primo luogo i contorni del caso fortuito: per gli ermellini, infatti, "il caso fortuito si realizza quando un fattore causale, sopravvenuto, concomitante o preesistente ed indipendente dalla condotta del soggetto renda eccezionalmente possibile il verificarsi di un evento, assolutamente non prevedibile e non evitabile." Nel caso di specie, precisa la Corte, non può escludersi la responsabilità penale del conducente del veicolo investitore, in quanto, "in tema di circolazione stradale, l'abbagliamento da raggi solari del conducente di un automezzo non integra e non può integrare il caso fortuito e, pertanto, non esclude la penale responsabilità per danni che ne siano derivati alle persone". Per la Suprema Corte, infatti, in una situazione di abbagliamento il conducente è tenuto ad interrompere la marcia, ad adottare tutte le opportune cautele per non creare intralcio alla circolazione, ovvero l'insorgere di altri pericoli, ed attendere di superare gli effetti del fenomeno impeditivo della visibilità».



Per contatti scrivere a: bertonepiero@libero.it

BEPPE GHISOLFI OSPITE DEI PROFESSORI GIUSEPPE TARDIVO E MILENA VIASSONE

Il campus di Cuneo laurea i manager della ripartenza

I nuovi Manager Visti da vicino da Beppe Ghisolfi. Il Banchiere scrittore è salito in Campus, in cattedra virtuale sul web, in occasione della cerimonia indetta dalla coordinatrice Professoressa Milena Viassone, assieme al co-fondatore Professor Giuseppe Tardivo, per la consacrazione di 35 nuovi dottori Economisti in discipline aziendali, un segmento di specializzazione altamente qualificato che negli anni ha reso Cuneo un punto di riferimento macroregionale e transnazionale italo-francese per la formazione accademica e pratica dei futuri Manager apicali nelle professioni liberali, nelle aziende e nelle pubbliche amministrazioni.

Ghisolfi, che ha inteso esprimere accorate parole di ampio elogio nei confronti appunto dell'opera dei Professori Viassone e Tardivo, che ha reso possibile l'affermazione del Campus cuneese facente capo alla Facoltà torinese di Economia, si è pertanto rivolto ai ragazzi che, con il conseguimento del traguardo del titolo accademico, si apprestano a ulteriormente qualificarsi nel contesto universitario e dell'alta formazione ovvero a rendersi protagonisti a pieno titolo della impegnativa fase necessaria alla piena ripar-



tenza dell'economia a lungo paralizzata dall'emergenza covid19.

Proprio le emergenze in atto, sanitarie inevitabilmente estese all'agone

economico delle aziende e del mercato del lavoro, hanno insegnato una volta di più l'importanza dell'educazione finanziaria, a ogni livello di apprendimento e di istruzione, per la pianificazione e la programmazione di investimenti settoriali e imprenditoriali che dovranno essere ancora più ponderati, soppesati e valutati nelle loro implicazioni preventive e successive.

Una splendida lezione apprezzata dai Manager di domani e di oggi, e che ha incontrato il pieno consenso dei Professori Viassone e Tardivo, i quali hanno ribadito a Beppe Ghisolfi "i meriti di una costante ed encomiabile opera a favore della diffusione della cultura finanziaria in Italia e nel mondo, impegno che ha reso Grande la nostra Amata Provincia Granda".

BCC DI CHERASCO OSPITA IL SEMINARIO GRATUITO DI APIC E ANACI

"Prevenzione e sicurezza nel condominio"

Venerdì 9 ottobre, Banca di Cherasco ospiterà il seminario gratuito "Prevenzione e sicurezza del condominio, adempimenti a cura dell'amministratore" organizzato da APIC - Associazione Periti Industriali di Cuneo e ANACI - Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari Provinciale di Cuneo, con il patrocinio dell'Ordine Periti Industriali della Provincia di Cuneo e con la collaborazione di Idrocentro. Il seminario si terrà presso l'Auditorium di Banca di Cherasco, in via Bra 15 Roretto di Cherasco, con registrazione alle ore 14.10 e prevederà diversi interventi, approfondendo i molti aspetti del tema, con un occhio

di riguardo agli adempimenti a cura degli amministratori condominiali. Durante il pomeriggio si susseguiranno gli interventi di Arch. Gian Carlo Paternò, Vice C.te VVF Cuneo, che parlerà in materia di prevenzione degli incendi nel condominio, l'Avv. Enrico Martinetti che spiegherà le responsabilità dell'amministratore, del progettista e dell'esecutore delle opere e le eventuali sanzioni e il Per. Ind. Luca Bernardi che si occuperà della parte legata agli impianti elettrici. Dopo una breve pausa, il Dott. Piero Bonello illustrerà gli adempimenti relativi alle canne fumarie, Idrocentro - Abitare esporrà alcuni esempi di soluzioni, il Per. Ind.

Luca Fanesi tratterà il tema della sicurezza dei lavoratori nel condominio e dei controlli periodici sugli impianti e, infine, il Rag. Danilo Rivoira affronterà il tema del Superbonus 110% da punto di vista delle procedure e del credito bancario. L'iscrizione è obbligatoria e da comunicare all'indirizzo associazione.periti.cuneo@gmail.com specificando nome, cognome e ordine di appartenenza. Per i Periti Industriali iscritti all'Albo la partecipazione al seminario sarà considerata valida ai fini della Formazione Continua e darà diritto a 4 crediti formativi. Per gli iscritti ANACI la partecipazione sarà valida ai fini del rilascio dei crediti formativi.

ASSUNZIONI - Opportunità di inserimento per studenti e neolaureati senza esperienza, da inserire anche tramite stage

Accordo Ubi Banca-Intesa San Paolo: in arrivo circa 2500 assunzioni

Si è aperta una trattativa con le Organizzazioni Sindacali per gestire l'integrazione tra Ubi Banca e Intesa Sanpaolo, che ha acquistato l'istituto di credito. L'accordo porterà alla creazione di ben 2500 posti di lavoro, a fronte dell'uscita volontaria di 5 mila unità di personale. Ecco tutte le informazioni sul piano assunzioni Ubi Banca, e come candidarsi. A dare la notizia è la Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario - First Cisl, il sindacato dei lavoratori delle banche, delle assicurazioni, della finanza, della riscossione e delle authority, attraverso una recente nota. Si tratta di un comunicato unitario di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin relativo alla trattativa con i Sindacati che si è aperta per gestire il piano di uscite volontarie che riguarda Ubi e il Gruppo Intesa Sanpaolo, che ha acquistato la banca. Il programma di esodi volontari del personale che lavora nelle banche rientra nella fase di integrazione dei due Gruppi bancari e prevede 5.000

tratterà di posizioni sia junior che experienced. Per le prime, generalmente, si ricercano laureandi e neolaureati, mentre per le seconde le selezioni vengono aperte solitamente per profili specializzati, che già possiedono specifiche competenze. E' facile immaginare che le opportunità di inserimento non mancheranno per studenti e neolaureati senza esperienza, da inserire anche tramite stage.

Candidature

Gli interessati alle future assunzioni Ubi possono visitare la pagina dedicata alle carriere e selezioni (Lavora con noi) della banca, dalla quale è possibile accedere alle ricerche in corso per rispondere online alle offerte di interesse, inviando il cv tramite l'apposito form per candidarsi. Per candidarsi alle offerte di lavoro in banca Intesa Sanpaolo, invece, è possibile visitare la sezione dedicata alle ricerche di personale del Gruppo. Dalla stessa è possibile accedere all'elenco delle posizioni aperte e inviare la candidatura online.

uscite. In base a precedenti accordi presi con le Organizzazioni Sindacali, l'uscita di questi dipendenti consentirà di inserire 2500 nuove risorse. Non si tratterà solo di assunzioni Ubi Banca, in quanto i posti di lavoro da coprire riguarderanno tutto il Gruppo In-

tesa Sanpaolo. Il piano di uscite volontarie interessa tutti i lavoratori delle due banche che matureranno i requisiti pensionistici, sia per la pensione di vecchiaia che per quella anticipata, entro il 31 dicembre 2026.

Figure richieste

Le trattative sindacali in corso prevedono, per il programma di assunzioni, il potenziamento della rete di agenzie, soprattutto al Sud e nelle aree svantaggiate del Paese. In sostanza, dunque, i nuovi posti di lavoro Ubi Banca e

Intesa Sanpaolo riguarderanno prevalentemente le filiali delle banche presenti sul territorio nazionale. Con ogni probabilità si



- 30 set 12:24 - Imprese: sindacati firmano protocollo per integrazione Intesa-Ubi, previste 2.500 assunzioni

LINK: <https://www.agenzianova.com/a/5f746e39384f06.63954119/3121613/2020-09-30/impres-sindacati-firmano-protocollo-per-integrazione-intesa-ubi-pr...>

Imprese: sindacati firmano protocollo per integrazione Intesa-Ubi, previste 2.500 assunzioni Roma, 30 set 12:24 - (Agenzia Nova) - È stato firmato nella notte dalla **Uilca** e dalle altre sigle sindacali il protocollo per l'avvio dell'integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo: è il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che porterà il Gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del paese. Lo si apprende dal comunicato stampa diramato oggi dalla **Uilca**. "L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori", hanno dichiarato i segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. "Rappresenta inoltre una grande opportunità per il paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo

attraversando: adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza", hanno aggiunto. Secondo quanto si apprende dalla nota, questi i punti principali del protocollo siglato: uscita esclusivamente su base volontaria per cinquemila lavoratrici e lavoratori con possibilità di accedere al pensionamento diretto o al Fondo di solidarietà di settore; parallelamente, sono state previste nuove assunzioni di 2.500 giovani con focus sulla rete e sulle zone svantaggiate del paese e, in linea con le previsioni del Ccnl, con attenzione alle persone che attualmente usufruiscono del Fondo emergenziale di settore; priorità all'uscita per le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disabilità o invalidità; mantenimento dell'assistenza sanitaria integrativa e liquidazione della contribuzione previdenziale per gli anni di permanenza al Fondo di solidarietà per coloro che vi accederanno. L'accordo, spiegano Verga e Bilanzuoli, conferma "il buon livello delle relazioni industriali

con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del paese ed è un'ulteriore testimonianza del valore del Fondo di solidarietà quale strumento indispensabile per la gestione delle ricadute occupazionali." (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Integrazione Intesa Sanpaolo Ubi, 2.500 Assunzioni E 5.000 Uscite Volontarie. **Uilca**, Verga E Bilanzuoli: "Grande Opportunità Per Il Paese"

LINK: <https://www.ecomy.it/news/integrazione-intesa-sanpaolo-ubi-2-500-assunzioni-e-5-000-uscite-volontarie-uilca-verga-e-bilanzuoli-grande-opport...>

E' stato firmato nella notte, dalla **Uilca** e dalle altre sigle sindacali, il protocollo per l'avvio dell'integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo: è il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che porterà il Gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese. "L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori", così i Segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. "Rappresenta inoltre una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza." Questi i punti principali del protocollo

siglato: uscita esclusivamente su base volontaria per 5.000 lavoratrici e lavoratori con possibilità di accedere al pensionamento diretto o al Fondo di Solidarietà di settore; parallelamente, previste nuove assunzioni di 2.500 giovani con focus sulla rete e sulle zone svantaggiate del Paese e, in linea con le previsioni del CCNL, con attenzione alle persone che attualmente usufruiscono del Fondo Emergenziale di settore; priorità all'uscita per le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disabilità o invalidità; mantenimento dell'assistenza sanitaria integrativa e liquidazione della contribuzione previdenziale per gli anni di permanenza al Fondo di Solidarietà per coloro che vi accederanno. L'accordo, spiegano Verga e Bilanzuoli, "conferma il buon livello delle relazioni industriali con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del Paese ed è un'ulteriore testimonianza del valore del Fondo di Solidarietà quale strumento

indispensabile per la gestione delle ricadute occupazionali." Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

"Grande opportunità per il Paese" - Libero Quotidiano

LINK: <https://giornaleilmaredigitale.it/2020/09/30/grande-opportunita-per-il-paese-libero-quotidiano/>

E' stato firmato nella notte, dalla **Uilca** e dalle altre sigle sindacali, il protocollo per l'avvio dell'integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo: è il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che porterà il Gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese. "L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori", così i Segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. "Rappresenta inoltre una grande opportunità per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso più duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che monitoreremo con attenzione e costanza." Questi i punti principali del protocollo siglato: uscita esclusivamente su base

volontaria per 5.000 lavoratrici e lavoratori con possibilità di accedere al pensionamento diretto o al Fondo di Solidarietà di settore; parallelamente, previste nuove assunzioni di 2.500 giovani con focus sulla rete e sulle zone svantaggiate del Paese e, in linea con le previsioni del CCNL, con attenzione alle persone che attualmente usufruiscono del Fondo Emergenziale di settore; priorità all'uscita per le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disabilità o invalidità; mantenimento dell'assistenza sanitaria integrativa e liquidazione della contribuzione previdenziale per gli anni di permanenza al Fondo di Solidarietà per coloro che vi accederanno. L'accordo, spiegano Verga e Bilanzuoli, "conferma il buon livello delle relazioni industriali con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del Paese ed è un'ulteriore testimonianza del valore del Fondo di Solidarietà quale strumento indispensabile per la gestione delle ricadute occupazionali." Continue Reading PREVIOUS

Isp: firma accordo sindacale, 5.000 uscite volontarie e 2.500 assunzioni entro 2023

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1221631958>

MF Dow Jones Isp: firma accordo sindacale, 5.000 uscite volontarie e 2.500 assunzioni entro 2023 MILANO (MF-DJ)--Intesa Sanpaolo ha firmato questa notte, con le Segreterie nazionali e le Delegazioni di Gruppo di Fabi, First Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca** e Unisin, l'accordo sindacale finalizzato nel contempo a un ricambio generazionale senza impatti sociali e a continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione e professionale e la valorizzazione delle persone del gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di Ubi Banca perfezionata lo scorso 5 agosto. L'accordo individua le modalita' e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarieta' da parte delle persone del gruppo. Inoltre, entro il 2023 saranno effettuate assunzioni a tempo indeterminato nel rapporto di un'assunzione per ogni due uscite volontarie, fino a comunque 2.500 assunzioni, a fronte delle almeno 5.000 uscite volontarie previste, non

computando a tal fine le uscite delle persone che saranno trasferite per effetto dei trasferimenti di rami di azienda. Le assunzioni saranno destinate a sostenere la crescita del gruppo e le nuove attivita', avendo attenzione al supporto alla Rete e alle zone svantaggiate del Paese, anche attraverso la "stabilizzazione" delle persone attualmente in servizio con contratto a tempo determinato. Il gruppo prevede che almeno la meta' delle assunzioni riguardi le province di insediamento storico di Ubi Banca (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia. La firma dell'accordo, in largo anticipo rispetto alla scadenza di fine anno originariamente prevista, evidenzia l'efficace progressione del processo di integrazione. L'accordo prevede in particolare che: l'offerta riguardante le uscite volontarie venga rivolta a tutte le persone delle societa' italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo che applicano i CCNL Credito, compresi i dirigenti; possa aderire, secondo modalita' comunicate dal gruppo, chi abbia maturato i requisiti di pensionamento entro il 31

dicembre 2026, incluse le regole di calcolo cosiddette "Quota 100" e "Opzione donna"; le persone che, pur avendo aderito all'Accordo Intesa Sanpaolo 29 maggio 2019 o all'Accordo Ubi 14 gennaio 2020, non siano rientrate nelle graduatorie possano presentare domanda di uscita volontaria alle condizioni definite; nel caso in cui le domande di pensionamento o accesso al Fondo di Solidarieta' risultassero superiori al numero di 5.000 venga redatta una graduatoria unica a livello di gruppo sulla base della data di maturazione del diritto alla pensione; nella graduatoria venga data prioritarieta' alle persone che hanno in precedenza aderito all'accordo 29 maggio 2019 ex gruppo Intesa Sanpaolo o all'accordo 14 gennaio 2020 ex gruppo Ubi e non siano rientrate tra le uscite previste, nonche' ai titolari delle previsioni ex art. 3, comma 3 della L. 104/1992 per se' e alle persone disabili con percentuale di invalidita' non inferiore al 67% . a l b alberto.chimenti@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS 30/09/2020 15:02</strong

Intesa Sanpaolo: Messina, accordo con sindacati tutela occupazione

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1221631962>

MF Dow Jones Intesa Sanpaolo: Messina, accordo con sindacati tutela occupazione MILANO (MF-DJ) - Carlo Messina, Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo, ha commentato l'accordo firmato questa notte dal Gruppo con le Segreterie nazionali e le Delegazioni di Gruppo di FABI, FIRST CISL, FISAC/CGIL, **UILCA** e UNISIN, sottolineando che "l'accordo siglato oggi, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volonta' di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni". "In un quadro generale segnato da una notevole complessita', ha proseguito Messina, confermiamo l'assunzione - a tempo indeterminato - di 2.500 giovani. I nuovi ingressi potranno sostenere la crescita del Gruppo e le sue nuove attivita'; presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese. Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una

volta di piu' ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalita' delle persone provenienti da UBI, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa". glm (fine) MF-DJ NEWS 30/09/2020 15:05 </strong

Intesa Sanpaolo/Ubi: **Uilca**; bene protocollo, grande opportunita' per Paese

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1221617797>

MF Dow Jones Intesa Sanpaolo/Ubi: **Uilca**; bene protocollo, grande opportunita' per Paese MILANO (MF-DJ)--E' stato firmato nella notte, dalla **Uilca** e dalle altre sigle sindacali, il protocollo per l'avvio dell'integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo: e' il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che portera' il gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese. "L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori", affermano i Segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. "Rappresenta inoltre una grande opportunita' per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso piu' duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che

monitoreremo con attenzione e costanza", aggiungono i sindacalisti. Questi i punti principali del protocollo siglato: uscita esclusivamente su base volontaria per 5.000 lavoratrici e lavoratori con possibilita' di accedere al pensionamento diretto o al Fondo di Solidarieta' di settore; parallelamente, previste nuove assunzioni di 2.500 giovani con focus sulla rete e sulle zone svantaggiate del Paese e, in linea con le previsioni del CCNL, con attenzione alle persone che attualmente usufruiscono del Fondo Emergenziale di settore; prioritaria all'uscita per le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disabilita' o invalidita'; mantenimento dell'assistenza sanitaria integrativa e liquidazione della contribuzione previdenziale per gli anni di permanenza al Fondo di Solidarieta' per coloro che vi accederanno. L'accordo, spiegano Verga e Bilanzuoli, "conferma il buon livello delle relazioni industriali con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del Paese ed

e' un'ulteriore testimonianza del valore del Fondo di Solidarieta' quale strumento indispensabile per la gestione delle ricadute occupazionali". alb alberto.chimenti@mfdowjon.es.it (fine) MF-DJ NEWS 30/09/2020 13:04</strong

Intesa Sanpaolo/Ubi: **Uilca**; bene protocollo, grande opportunita' per Paese

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1221617797>

MF Dow Jones Intesa Sanpaolo/Ubi: **Uilca**; bene protocollo, grande opportunita' per Paese MILANO (MF-DJ)--E' stato firmato nella notte, dalla **Uilca** e dalle altre sigle sindacali, il protocollo per l'avvio dell'integrazione del Gruppo Ubi in Intesa Sanpaolo: e' il primo step di questa importante operazione all'interno del sistema bancario che portera' il gruppo Intesa Sanpaolo a consolidarsi e rafforzarsi e, al contempo, costituisce un maggior sostegno per l'economia del Paese. "L'intesa raggiunta soddisfa le aspettative e le richieste del Sindacato di gestire le uscite su base esclusivamente volontaria e di ottenere assunzioni che tengano conto soprattutto delle esigenze della rete e dei territori", affermano i Segretari nazionali **Uilca** Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli. "Rappresenta inoltre una grande opportunita' per il Paese, soprattutto in questo periodo di crisi occupazionale accentuato e reso piu' duro dalla pandemia che stiamo attraversando. Adesso aspettiamo di affrontare le ulteriori fasi dell'integrazione che

monitoreremo con attenzione e costanza", aggiungono i sindacalisti. Questi i punti principali del protocollo siglato: uscita esclusivamente su base volontaria per 5.000 lavoratrici e lavoratori con possibilita' di accedere al pensionamento diretto o al Fondo di Solidarieta' di settore; parallelamente, previste nuove assunzioni di 2.500 giovani con focus sulla rete e sulle zone svantaggiate del Paese e, in linea con le previsioni del CCNL, con attenzione alle persone che attualmente usufruiscono del Fondo Emergenziale di settore; prioritaria all'uscita per le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disabilita' o invalidita'; mantenimento dell'assistenza sanitaria integrativa e liquidazione della contribuzione previdenziale per gli anni di permanenza al Fondo di Solidarieta' per coloro che vi accederanno. L'accordo, spiegano Verga e Bilanzuoli, "conferma il buon livello delle relazioni industriali con il Gruppo Intesa Sanpaolo che, da sempre, ha consentito di raggiungere intese nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'azienda e del Paese ed

e' un'ulteriore testimonianza del valore del Fondo di Solidarieta' quale strumento indispensabile per la gestione delle ricadute occupazionali". alb alberto.chimenti@mfdowjon.es.it (fine) MF-DJ NEWS 30/09/2020 13:04</strong